

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

103° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 1° MARZO 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	7
3 ^a - Affari esteri	»	10
4 ^a - Difesa	»	11
6 ^a - Finanze e tesoro	»	13
7 ^a - Istruzione	»	19
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	23
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	32
10 ^a - Industria	»	34
11 ^a - Lavoro	»	37
12 ^a - Igiene e sanità	»	38
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	41

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	45
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

45^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
ELIA

La seduta inizia alle ore 12,10.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta, ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Regolamento del Senato.

La seduta, sospesa alle ore 12,10, è ripresa alle ore 13,10.

Il Presidente, constatata la perdurante mancanza del numero legale, toglie la seduta, annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 17, secondo la convocazione precedentemente diramata.

La seduta termina alle ore 13,15.

46^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ELIA

Intervengono il ministro dell'interno Fanfani, il ministro per i rapporti con il Parlamento Mattarella e il sottosegretario di Stato per l'interno Postal.

La seduta inizia alle ore 17,20.

IN SEDE CONSULTIVA

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 1-A**)

- Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 8**)

(Rapporti alla 5^a Commissione)

(Esame)

Il senatore Lombardi riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1988, nonché alle relative disposizioni del disegno di legge per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.

Egli sottolinea, in particolare, con soddisfazione che le disposizioni relative all'accertamento dell'invalidità per le categorie protette risultano stralciate dal nuovo testo, conformemente a quanto proposto dalla Commissione in sede di prima lettura.

Egli sottolinea, inoltre, che l'altro ramo del Parlamento ha indicato, tra le voci da includere nel fondo speciale di parte corrente, alcuni accantonamenti per nuove o maggiori spese o riduzione di entrate, riguardanti, in particolare, la tutela delle minoranze linguistiche, l'istituzione della commissione per le pari opportunità fra uomo e donna, la legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato, l'istituzione dell'Agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e ai diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale, la riforma del processo amministrativo, la disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, il reintegro del Fondo per la protezione civile.

Egli si sofferma quindi sull'articolo 27 del disegno di legge finanziaria introdotto dalla Camera dei deputati mediante l'approvazione di un emendamento proposto dai deputati Bassanini ed altri. Tale norma prevede che tutti i compensi *extra* stipendio dovuti ai pubblici dipendenti per arbitrati, partecipazio-

ni a commissioni di collaudo di opere pubbliche, partecipazioni a commissioni di concorso debbono essere versati direttamente in conto corrente al Tesoro o - se si tratti di enti diversi dallo Stato o di Amministrazioni autonome - in conto entrate dell'ente o Amministrazione di appartenenza, i quali provvederanno a riversare il 20 per cento di tali compensi agli interessati, dandone comunicazione all'ufficio di appartenenza. Vengono esclusi da tali previsioni le somme dovute a titolo di rimborso spese e i compensi ricevuti a titolo di diritto d'autore.

Detto articolo ribadisce inoltre la vigenza delle disposizioni di legge relative a divieti, limiti e autorizzazioni per l'assunzione di incarichi da parte di soggetti appartenenti a particolari categorie di dipendenti di enti pubblici.

Nel caso particolare dei magistrati (sia ordinari che della Corte dei conti o del Consiglio di Stato) e degli avvocati dello Stato, è prevista un'ulteriore prescrizione, che vieta ogni autorizzazione a collaborare presso Amministrazioni pubbliche che non sia prevista dalle leggi sul fuori ruolo.

Viene poi stabilita la decadenza dall'impiego per il pubblico dipendente che riceva somme in violazione di tale disposizione e si prevede infine l'equiparazione *quoad penam* al reato di truffa, di cui all'articolo 640 del codice penale, per chi eroghi compensi a prestanomi o a società, al fine di eludere tale normativa e per chi comunque ne tragga profitto.

Rilevato che la disciplina contenuta in tale articolo sostanzialmente ricalca, applicandola ad un ambito soggettivo ed oggettivo più vasto, la previsione contenuta nell'articolo 15, commi primo e secondo, della legge n. 97 del 1979 - già dichiarata incostituzionale dalla Corte con sentenza n. 116 del 1985, in quanto discriminante ingiustamente i magistrati e i difensori dello Stato rispetto ad altri soggetti che, pur svolgendo identiche funzioni di componente del collegio arbitrale, percepivano detti compensi per intero - il senatore Lombardi sottolinea che sulla materia è essenziale l'acquisizione del parere del Governo. Per parte sua, non nasconde la perplessità ad affrontare in modo disorganico e frettoloso una disciplina che dovrebbe costituire oggetto

di adeguato approfondimento e ne propone pertanto lo stralcio.

Passando quindi all'esame della tabella 1/A, rileva che le modifiche ad essa apportate dalla Camera dei deputati sono limitate a pochi ed opportuni aggiustamenti. Invita pertanto conclusivamente la Commissione ad esprimere un parere favorevole su detta tabella, riservandosi ulteriori osservazioni integrative in sede di replica.

Concorda con la proposta di stralcio dell'articolo 27 del disegno di legge finanziaria il ministro Mattarella, il quale rileva come talune formulazioni ivi contenute, risultando di interpretazione non perspicua, si prestino ad indefiniti confini applicativi e necessitino pertanto di una attenta meditazione in sede di apposita disciplina organica. Nel merito, annuncia l'intenzione del Governo di presentare un proprio disegno di legge in tema di incompatibilità per i magistrati.

Il presidente Elia interviene a sottolineare che la disciplina contenuta nell'articolo 27 rischierebbe di far precipitare in una situazione assai grave ampi settori della Pubblica amministrazione, evidenziando la necessità che si pervenga in tempi brevi alla definizione di una normativa organica e meglio calibrata.

Dopo un intervento del senatore Taramelli, il quale chiede preliminarmente quali effettive disponibilità esistano ad affrontare eventuali ed ulteriori modifiche al disegno di legge finanziaria ed a quello di bilancio, il ministro Mattarella precisa che il Governo è orientato a richiedere, in sede di esame da parte della Commissione bilancio, alcune limitate modifiche sicchè eventuali proposte da parte della Commissione non rivestirebbero carattere liturgico.

Il senatore Gualtieri concorda con l'orientamento espresso dal relatore di stralciare l'articolo 27 osservando come, a suo parere, l'emendamento presentato dall'onorevole Bassanini fosse diretto piuttosto a porre in evidenza un problema la cui soluzione appare non ulteriormente indifferibile.

Il senatore Guizzi, dal canto suo, rileva che l'articolo 27 sembra diretto a limitare in primo luogo le attività *extra* giudiziarie dei magistrati ordinari, che tanta risonanza hanno avuto di recente presso l'opinione pubblica; tuttavia

non va dimenticato che già l'organo di autogoverno della magistratura è intervenuto con una circolare, intesa a disciplinare la concessione degli incarichi, i cui frutti cominciano a farsi vedere. Egli concorda pertanto con la proposta di stralcio.

Il senatore Taramelli, a nome del Gruppo comunista, è invece del parere che il Senato debba procedere senza ulteriore indugio all'esame dell'articolo 27 in modo da garantirne una formulazione accurata ed equilibrata.

Egli, infatti, ritiene necessario dare una risposta efficace all'opinione pubblica che si attende dal Parlamento una disciplina capace di introdurre principi di moralizzazione nella relativa problematica.

Di contro, il senatore Mancino sottolinea l'inopportunità che si proceda alla disciplina di una materia tanto delicata nei termini necessariamente ristretti imposti alla legge finanziaria dalla norma costituzionale sulla proroga dell'esercizio provvisorio. Egli rileva inoltre che l'emendamento Bassanini appare ispirato ad una logica vessatoria.

Il senatore Boato concorda con l'opinione contraria allo stralcio dell'articolo 27, espressa dal senatore Taramelli, e fa presente che la circolare del Consiglio superiore della magistratura ricordata dal senatore Guizzi non ha risolto definitivamente la questione delle attività *extra* giudiziarie dei magistrati, in quanto si sono verificati casi - fra cui quelli relativi alle commissioni di collaudo per i danni del terremoto a Napoli - in cui taluni giudici hanno presentato ricorsi al TAR contro i provvedimenti, adottati dal CSM, di diniego degli incarichi: provvedimenti che sono stati poi annullati in sede contenziosa.

Pur ribadendo la necessità di uno stralcio che consenta un esame approfondito dei disegni di legge in materia già presentati alla Camera dei deputati, il Presidente sottolinea le negative ripercussioni dell'episodio ricordato dal senatore Boato, rilevando che, in particolare, il TAR della Campania ha ritenuto influenti le pur gravi argomentazioni addotte dal CSM per rifiutare le autorizzazioni a far parte delle commissioni di collaudo a taluni magistrati nopoletani (essenzialmente la mancanza di competenza specifica dei magistrati stessi ed il rischio che essi potessero essere giudici in

procedimenti penali afferenti la realizzazione delle opere da essi stessi collaudate).

Ritiene, tuttavia, prioritaria la necessità di non legiferare in materia in maniera approssimativa, col rischio di bloccare importanti funzioni come quelle di amministrazione della giustizia tributaria.

Dopo un intervento del senatore Vetere, che si associa alle osservazioni svolte dal senatore Taramelli, quest'ultimo conferma il voto contrario del Gruppo comunista. La Commissione approva quindi la proposta di un parere favorevole, con osservazioni, avanzata dal senatore Lombardi, cui conferisce l'incarico di trasmettere il rapporto nel senso anzidetto.

Si passa all'esame delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero dell'interno e delle parti ad esso relative del disegno di legge finanziaria.

Riferisce il senatore Guizzi il quale, pur esprimendo un orientamento complessivamente favorevole, formula perplessità in ordine a talune modifiche, in particolare in riferimento al comma 3 dell'articolo 31 che, nel costituire un capitolo a favore delle cooperative di *ex* detenuti della provincia di Napoli, sopprime quei controlli sulla gestione di tali cooperative e sulle opere da esse realizzate che pure erano contenuti nella legge finanziaria per l'anno 1987. Anche il comma 1 dell'articolo 30, che sostituisce il comma 7 dell'articolo 40 nel testo approvato dal Senato, è tale da suscitare talune preoccupazioni, in quanto prevede integrazioni ai trasferimenti a favore della finanza locale senza però stabilire come tali risorse vadano ripartite tra fondi perequativi ed ordinari. Al riguardo, infatti, si rimanda ad un successivo provvedimento legislativo, in attesa del quale viene prorogato il termine per l'approvazione dei bilanci degli enti locali, introducendosi in tal modo un grave elemento di incertezza contabile.

Il senatore Vetere ritiene che l'attuale formulazione dell'articolo 31 non debba essere ulteriormente modificata: ciò soprattutto al fine di consentire ai Comuni di evidenziare, in sede di approvazione del provvedimento legislativo che deve ripartire tali trasferimenti, la loro gravissima situazione debitoria, che non può essere certo risolta dalle disposizioni contenute nella legge finanziaria, e che è

ormai divenuta talmente esplosiva da potersi tradurre in un rifiuto generalizzato degli enti locali di approvare i bilanci cui conseguirebbe necessariamente la nomina di commissari *ad acta*.

Il senatore Murmura concorda con le osservazioni del relatore, tanto in ordine alla necessità di ripristinare efficaci controlli sulla gestione delle cooperative degli *ex* detenuti della provincia di Napoli, quanto in ordine all'opportunità di stabilire fin da ora i termini in cui gli enti locali devono approvare i loro bilanci, e di rendere trasparenti le risorse su cui tali enti possono centrare. Il problema della finanza locale - egli prosegue - è infatti gravissimo, ma può essere risolto solo attraverso il ripristino del rigore contabile, anziché attraverso agitazioni e nomine di commissari *ad acta*. Egli coglie l'occasione, infine, per prendere anche posizione contro l'opinione di chi attribuisce alla concessione dell'autonomia impositiva agli enti locali il potere di risanare la loro situazione finanziaria. L'autonomia impositiva, infatti, rischia di allargare la già gravissima «forbice» fra i Comuni depressi e quelli collocati in aree economicamente sviluppate.

Il senatore Gualtieri, nel concordare con le osservazioni del relatore in merito all'articolo 30, sottolinea che i problemi della finanza locale possono essere utilmente affrontati solo nel quadro complessivo di un più concreta gestione della finanza pubblica. Come, infatti, il Governo deve farsi carico di alleggerire la situazione debitoria degli enti locali, così questi devono contribuire con maggiore rigore alla riduzione del *deficit* del bilancio pubblico. Egli si associa infine anche alle osservazioni concernenti la mancanza di controlli sulla gestione dei provvedimenti straordinari previsti per le zone interessate da una grave emergenza dell'ordine pubblico, e sottolinea come il Senato, in sede di approvazione del disegno di legge n. 817 (di conversione del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 19, concer-

nente provvedimenti straordinari per la Sicilia) abbia inteso prevedere almeno una sorta di controllo parlamentare, mediante la relazione annuale del Ministro per l'interno, sulla esecuzione dei provvedimenti stessi.

Replica il ministro Fanfani, il quale dichiara di condividere molte delle preoccupazioni emerse nel corso del dibattito, con particolare riferimento a quelle riguardanti la situazione deficitaria degli enti locali.

Egli afferma, però, che in realtà spesso le soluzioni dettate da situazioni d'emergenza risultano per forza di cose insoddisfacenti, quando sarebbe più opportuno vigilare affinché non si creino le condizioni che tali soluzioni impongono: alle carenze occorre provvedere tempestivamente se si vuole evitare che si aggravino. La discussione odierna, sull'articolo 27 del disegno di legge finanziaria costituisce un esempio emblematico delle conseguenze di troppi anni di approssimazione in materia di concessione di incarichi straordinari a pubblici funzionari e magistrati. A tale riguardo si dichiara favorevole alla proposta di stralcio dell'articolo anzidetto.

Egli afferma, in conclusione, che, ove si decida, in sede politica, di apportare modifiche di sostanza al testo del disegno di legge finanziaria approvato dalla Camera, occorrerà tener conto delle indicazioni formulate dalla Commissione.

Anche il sottosegretario Postal si esprime favorevolmente in ordine ai rilievi del relatore, in particolare per quanto riguarda la necessità della previsione di congrui controlli sull'attività delle cooperative di *ex* detenuti della provincia di Napoli.

Dopo una dichiarazione di voto contrario formulata a nome del Gruppo comunista dal senatore Taramelli, la Commissione approva la proposta di una pronuncia favorevole con osservazioni avanzata dal senatore Guizzi, cui conferisce l'incarico di trasmettere il rapporto nel senso anzidetto.

La seduta termina alle ore 19,20.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

34ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente*

LIPARI

indi del Presidente

COVI

La seduta inizia alle ore 12.

Il presidente Lipari, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta, ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Regolamento del Senato.

La seduta, sospesa alle ore 12.05, è ripresa alle ore 13.

Il presidente Covi, constatata la perdurante mancanza del numero legale, toglie la seduta, annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 13.05.***35ª Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

COVI

Intervengono il ministro di grazia e giustizia Vassalli e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Castiglione.

*La seduta inizia alle ore 17,20.***IN SEDE CONSULTIVA**

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 5**)

(Rapporto alla 5ª Commissione)

(Esame)

Il presidente Covi riferisce in sostituzione del senatore Pinto, estensore designato del rapporto, richiamandosi a quanto già esposto in sede di prima lettura dei documenti di bilancio. Rammentata quindi la generalizzata lamentela circa la scarsità dei mezzi finanziari stanziati e sottolinea come nel frattempo siano intervenuti eventi che inducono ad un maggiore ottimismo. Da un lato, ricorda la presentazione del testo del nuovo codice penale di rito entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 1988) e l'avanzato stato di esame del disegno di legge sulla responsabilità civile dei magistrati; d'altro lato, osserva come la Camera dei deputati abbia apportato modifiche che hanno attribuito maggiori risorse al Ministero della giustizia.

Passa quindi ad esaminare le modifiche apportate al fondo speciale di parte corrente di cui alla Tabella B del disegno di legge finanziaria, riguardanti le finalizzazioni relative alla mercede dei detenuti, all'istituzione del giudice di pace, all'ingiusta detenzione, al gratuito patrocinio, alla riforma del corpo degli agenti di custodia e alla delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile.

L'opera svolta dalla Camera dei deputati, che ha innalzato gli importi totali degli stanziamenti per gli anni 1988-1989-1990, deve

dunque essere valutata in modo favorevole, pur non trascurandosi che si tratta di cifre di non grande entità.

In conclusione, il presidente Covi sottolinea come nella misura dell'1 per cento della spesa globale dello Stato che si vuole attribuita alla giustizia non si tenga conto di quanto stanziato nei capitoli di altri Ministeri (Tesoro e Lavori pubblici), che pure concorrono alla gestione della macchina della giustizia. Propone quindi di esprimere un parere favorevole sulle modifiche apportate dalla Camera ai documenti di bilancio.

Il senatore Corleone solleva - in relazione alle cifre stanziate per il nuovo processo penale - il problema della gestione delle somme disponibili per l'attivazione delle nuove necessarie infrastrutture. Chiede altresì al Ministro di far sapere, oltre alla cifra globale necessaria nei prossimi anni, quali siano i valori disaggregati degli stanziamenti per approntare le infrastrutture di cui il nuovo processo penale ha bisogno.

Esprime in giudizio positivo sulle modifiche apportate dalla Camera, ma dichiara di concordare con il relatore allorché ha ritenuto essere gli incrementi registrati comunque inferiori rispetto al fabbisogno.

Conclude invitando il Ministro ad evitare per l'esercizio finanziario 1988 l'insorgenza di residui passivi, adoperandosi per migliorare - attraverso gli opportuni interventi di razionalizzazione - la capacità di spesa del Ministero.

Il senatore Acone, a nome del Gruppo socialista, interviene per preannunciare voto favorevole alle innovazioni introdotte alla Camera e interpreta i pur esigui incrementi di spesa quale sintomo di un fattivo impegno del Governo.

Il senatore Di Lembo, che interviene a nome del Gruppo democratico cristiano, rileva sul piano generale l'opportunità per il futuro di evitare che altri Dicasteri gestiscano capitoli di spesa che interferiscono con l'amministrazione della giustizia. Così facendo, infatti, vengono falsate le cifre contabili e si induce erroneamente a ritenere che non siano quasi contemplate - nel bilancio del Ministero - spese in conto capitale.

Esprime poi un giudizio positivo sugli interventi operati dalla Camera dei deputati e, con

riferimento all'emanando disegno di legge di delega in materia di processo civile, si augura che questo tenga conto delle diversificate, anche se talora contrastanti, opinioni degli operatori in materia.

Il voto favorevole del suo Gruppo è, in conclusione, legato alla volontà politica di migliorare la condizione della giustizia.

Il senatore Battello ricostruisce le vicende degli ultimi mesi relative alla Tabella B allegata alla legge finanziaria e configura le modifiche apportate dalla Camera come espressione di una volontà politica che non ha tuttavia trovato, a causa dell'esiguità degli incrementi, completa realizzazione. E in questo contesto il Gruppo comunista aveva già auspicato in Senato quegli incrementi di spesa che avrebbero fattivamente migliorato le condizioni in un così importante settore dell'amministrazione dello Stato. Gli aumenti apportati all'originario testo del Governo sono insufficienti per potere coagulare da parte dei senatori comunisti un giudizio favorevole. Esprime però un apprezzamento contenuto, con l'augurio che l'impatto positivo del nuovo codice penale di rito possa determinare un aumento della fiducia dei cittadini nella giustizia.

Il presidente Covi, ringrazia gli intervenuti, e limita la sua replica all'augurio di un maggiore flusso di risorse, in futuro, per l'amministrazione della giustizia.

Il ministro Vassalli, apprezzata la relazione del presidente Covi, sottolinea come già nel dibattito svoltosi presso la Commissione del Senato in sede di prima lettura si siano poste le basi per gli incrementi di spesa successivamente varati in altre sedi.

Conferma anche l'impegno del Governo per la presentazione del provvedimento relativo alle misure urgenti per il processo civile - al riguardo, ricorda come il Ministero sia ancora in attesa del contributo della competente Commissione del Consiglio superiore della magistratura - e dichiara di accogliere l'invito, da più parti prospettato, a intervenire per migliorare la capacità di spesa del Ministero.

Con riferimento all'intervento del senatore Corleone, nella parte in cui chiedeva l'enunciazione dei criteri di spesa dei fondi stanziati per il processo penale, ammette che non è stata compiuta ancora una ripartizione defini-

tiva delle stesse, ma assicura che una parte di queste cifre sarà utilizzata anche per sovvenzionare inevitabili aumenti di personale.

Il ministro Vassalli condivide anche le perplessità del senatore Battello circa la perdurante insufficienza degli stanziamenti previsti, ma auspica che ulteriori passi nella giusta direzione possano essere fatti in un prossimo futuro.

Concludendo, invita la Commissione ad esprimere un parere favorevole sui documenti contabili in esame.

La Commissione dà infine mandato al senatore Pinto di stendere un rapporto favorevole, da trasmettere alla Commissione bilancio.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Covi prospetta l'opportunità di iniziare, già nella seduta di domani, l'esame del testo elaborato dal comitato ristretto in tema di provvedimenti di cattura (disegni di legge nn. 301, 421 e 622).

Il sottosegretario Castiglione fa presente che da parte del Governo sono state elaborate delle

proposte di modifica al testo predisposto dal comitato ristretto, alcune di natura sostanziale, altre di carattere formale e di coordinamento. Sarebbe opportuno che tali proposte fossero preventivamente deliberate dal comitato ristretto, che potrebbe tornare a riunirsi domani prima della seduta della Commissione. La Commissione concorda ed il presidente Covi avverte che - in accoglimento della richiesta testè avanzata dal rappresentante del Governo - la seduta della Commissione, già convocata per domani mercoledì 2 marzo alle ore 16, avrà inizio alle ore 17,30. Alle ore 16 si riunirà invece il comitato ristretto per un esame preliminare delle ulteriori proposte emendative preannunciate dal Governo.

Il presidente Covi comunica da ultimo che è stato trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato il referto per il Parlamento redatto dalla Corte dei conti a Sezioni riunite in ordine al tema della spesa pubblica nel settore dell'edilizia penitenziaria in esito alla richiesta formulata il 25 ottobre 1987, ai sensi dell'articolo 133 del Regolamento.

La seduta termina alle ore 18,30.

AFFARI ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

13^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
VÈCCHIETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Agnelli.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA

«Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennali dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 6**)

(Rapporto alla 5^a Commissione)

(Esame)

Riferisce alla Commissione il relatore Cariglia che, illustrate brevemente le modifiche apportate dalla Camera alle tabelle B e D del disegno di legge finanziaria, prende atto con

soddisfazione del fatto che tali modifiche siano proprio quelle stesse che la Commissione aveva auspicato in sede di prima lettura del provvedimento. Poichè egli stesso le aveva indicate come raccomandazione nel rapporto allora inoltrato alla Commissione bilancio, non può che invitare ora la Commissione ad approvarle.

Per quanto riguarda, poi, la tabella n. 6 il relatore segnala la modifica dello stanziamento sul capitolo 3174 in relazione all'aumento disposto nella tabella B della «finanziaria» e la modifica della denominazione del capitolo 1115.

Prende la parola il senatore Boffa per dichiarare che i senatori del Gruppo comunista sono favorevoli alle modifiche apportate dalla Camera innanzitutto perchè esse si muovono nel senso già auspicato dalla Commissione ma anche perchè, più in generale, ritengono che i testi pervenuti dalla Camera non vadano modificati.

Il sottosegretario Agnelli raccomanda alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulle modifiche in oggetto.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Cariglia di inoltrare alla 5^a Commissione rapporto favorevole sulle modifiche introdotte dalla Camera alla tabella n. 6 e alla parte di competenza del disegno di legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4ª)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIACOMETTI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Pisanu.**La seduta inizia alle ore 11,50.***IN SEDE CONSULTIVA****«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati- Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 12**)

(Rapporto alla 5ª Commissione)

(Esame e rinvio)

Il senatore Poli svolge una relazione unica sui provvedimenti in titolo, illustrando le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge finanziaria, all'articolo 14 del disegno di legge di bilancio nonché ad alcuni capitoli dell'allegata tabella n. 12.

Per quanto concerne il disegno di legge finanziaria, fa presente preliminarmente che, alla tabella C, allegata all'articolo 1 (fondo speciale di conto capitale), è stata introdotta una voce concernente l'ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare e che per tale settore sono stati stanziati 5 miliardi per l'anno 1988 e 90 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

Ricorda poi che all'articolo 17, comma 24, è stata introdotta, tra l'altro, una norma che

prevede che nella «localizzazione» degli alloggi di servizio per il personale militare debbano essere osservate le prescrizioni degli strumenti urbanistici adottati e delle leggi in materia di tutela paesaggistica e di protezione delle bellezze naturali. Tale norma, che ingenera notevoli perplessità, si presenta di difficile interpretazione, dovendosi in ogni caso quanto meno chiarire che i predetti vincoli urbanistici debbano essere osservati eventualmente soltanto in relazione agli alloggi la cui localizzazione avvenga al di fuori delle aree demaniali della Difesa.

È stata poi stabilita (articolo 24, comma 23) una previsione di spesa di complessivi 180 miliardi (per il triennio 1988-1990) per l'acquisto di elicotteri da destinare all'aeromobilità delle Forze armate per esigenze della protezione civile.

Per quanto concerne, inoltre, le modifiche alla tabella 12 (in relazione ad un emendamento apportato all'articolo 14 del disegno di legge di bilancio) è stato istituito un nuovo capitolo n. 4702 proprio allo scopo di finanziare la spesa prevista per il citato programma di acquisizione di elicotteri; infine, è stato operato uno spostamento di fondi dai capitoli 2103, 2104, 2106, 2107 e 7231 a favore dei capitoli 2808, 3001 e 8001. A tal proposito, di particolare rilievo è il recupero di 26 miliardi per il finanziamento dei provvedimenti (pendenti alla Camera dei deputati) concernenti le servitù militari.

Segue la discussione.

Il senatore Cappuzzo sottolinea la mancanza di chiarezza della nuova disposizione introdotta dalla Camera dei deputati all'articolo 17, comma 24: in particolare, ritiene che la norma possa prestarsi agevolmente ad una interpretazione secondo la quale anche gli alloggi localizzati all'interno delle aree demaniali dovrebbero essere assoggettati ai vincoli urbanistici e paesistici; esprime quindi notevoli preoccupazioni per le conseguenze negative che una siffatta interpretazione potrebbe comportare per le esigenze della difesa.

Il senatore Maurizio Ferrara, dopo aver ribadito che il Gruppo comunista si esprimerà in senso contrario ai provvedimenti finanziari in esame, constata anch'egli che le perplessità interpretative evidenziate sia dal relatore che dal senatore Cappuzzo sulla norma concernente la localizzazione degli alloggi di servizio del personale militare giustificano una adeguata riflessione; a tal proposito, propone di aggiornare la discussione dei provvedimenti in titolo alla seduta di domani, in attesa che il Governo chiarisca meglio l'esatta interpretazione da dare a siffatta norma.

Concordano con tale richiesta il relatore, il senatore Cappuzzo ed il sottosegretario Pisanu; questi coglie l'occasione per rilevare che, in effetti, la norma in discussione è formulata in modo poco chiaro e tale da dare adito a diverse interpretazioni, soprattutto per quanto riguarda l'inclusione o meno, nella fattispecie normativa, anche degli alloggi localizzati all'interno delle aree del demanio militare.

Egli si riserva, nel prosieguo dell'esame, di chiarire il significato che il Governo intende

dare ad una disposizione che, introdotta per effetto di un emendamento di iniziativa parlamentare, riesce di difficile o di equivoca lettura.

Per quanto concerne le restanti disposizioni dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, il sottosegretario Pisanu sottolinea che il Governo aderisce alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati e ritiene pertanto opportuno procedere ad una rapida approvazione.

La Commissione decide quindi di rinviare l'ulteriore esame congiunto dei provvedimenti alla seduta già convocata per domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa che la richiesta audizione del Consiglio Centrale di Rappresentanza per i militari (COCER) avrà luogo in una seduta della prossima settimana.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

38ª Seduta*Presidenza del Presidente*
BERLANDA

Intervengono il ministro delle finanze Gava, il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero De Luca, nonché il sottosegretario di Stato per il tesoro Gitti.

La seduta inizia alle ore 18,10.

IN SEDE CONSULTIVA

«**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)**» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990**» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (*limitatamente a quanto di competenza*) (Tab. 1)
- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988 (Tab. 2)
- Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1988 (Tab. 3)

(Rapporti alla 5ª Commissione)
(Esame e rinvio)

Ha la parola il relatore Beorchia che riferisce sui provvedimenti in titolo per le parti modificate dall'altro ramo del Parlamento.

L'oratore sottolinea, preliminarmente, la difficoltà di riferire in proposito, trattandosi di esaminare, in maniera sistematica, il testo del disegno di legge finanziaria licenziato dal Senato, le successive note di variazioni ed il testo, infine, approvato dall'altro ramo del Parlamento; il tutto anche con riferimento a tre decreti-legge (nn. 3, 4 e 9 del 1988) che

contengono norme di carattere fiscale (in parte già contenute nel testo licenziato dal Senato) con l'obiettivo di farle entrare in vigore dal 1° gennaio di questo anno.

Il relatore illustra quindi dettagliatamente le norme del disegno di legge finanziaria modificate dalla Camera dei deputati, sottolineando, di volta in volta, quali di queste sono già in vigore perchè previste nei citati decreti-legge nn. 3, 4 e 9 del 1988.

Una prima rilevante modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento è la soppressione della norma che prevedeva l'aumento dal 25 al 30 per cento della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti dei depositi e conti correnti bancari (la norma è peraltro in vigore per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 3 del 1988); il versamento d'acconto per l'imposta sostitutiva in questione è stato poi modificato dalla Camera, rispetto al testo approvato dal Senato, individuandosi nel 50 per cento di quella versata nell'anno precedente la percentuale da versare per ciascuna delle due scadenze previste nell'anno. È stata poi confermata, anche se parzialmente modificata, la norma che prevede la diminuzione, dal 12 al 9 per cento annuale, degli interessi che lo Stato deve imporre o corrispondere ai contribuenti in relazione a riscossione o rimborsi di imposte.

Una novità rilevante - continua il relatore - è quella contenuta nell'articolo 7, comma 1, del testo approvato dalla Camera nel quale è previsto un meccanismo semi-automatico di eliminazione del cosiddetto *fiscal drag*. Nuova invece è la disposizione di cui all'articolo 7, comma 6, che modifica il comma 2 dell'articolo 123 del testo unico delle imposte sui redditi e chiarisce le modalità di calcolo del disavanzo in caso di fusione di società. È invece leggermente aumentata, nel testo della Camera rispetto a quello del Senato (articolo 8, comma 3), l'importo della soprattassa annua per le autovetture *diesel*, mentre viene diminuita la tassa speciale per le auto alimentate a GPL e a

metano. Rappresentano invece una novità, rispetto al testo licenziato dal Senato, l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla birra (articolo 8, comma 6) e quello dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti (articolo 8, comma 19), nonché l'aumento dell'imposta di consumo sul gas metano (articolo 8, comma 29); allo stesso modo l'aliquota IVA passa dal 9 al 18 per cento per determinati casi di cessione di olii combustibili e di gas metano (articolo 8, commi 30 e 31). Ulteriori novità sono rappresentate dall'articolo 15, comma 53, in tema di agevolazioni IVA sugli investimenti nel Mezzogiorno e l'articolo 19, comma 14, riguardante la deducibilità dal reddito di impresa di spese sostenute da aziende produttrici di farmaci per promuovere congressi e convegni che abbiano finalità di rilevante interesse scientifico.

Il relatore Beorchia, ricollegandosi all'operato della 6ª Commissione nell'esame in prima lettura, ricorda come fosse stata espressa la preoccupazione riguardo al prospettato aumento dell'IVA, per le sue possibili conseguenze inflazionistiche. Queste stesse preoccupazioni portarono il Governo e la maggioranza alla rinuncia della revisione delle aliquote IRPEF, con una soluzione di ripiego consistente nell'aumento di alcune detrazioni e nella impostazione di future revisioni delle aliquote per iniziativa del Governo. Il relatore dichiara di ritenere opportune e da condividere tali decisioni, concretatesi compiutamente alla Camera e nel parallelo decreto-legge n. 4 del 1988.

All'altro ramo del Parlamento tuttavia è stato soppresso l'aumento dell'imposta sostitutiva sui depositi bancari, individuandosi quindi una compensazione, per tale rinuncia, mediante maggiori previsioni di entrate fiscali. Il relatore dichiara di avere personalmente una forte propensione a mantenere il risultato raggiunto alla Camera e cioè la riduzione dell'imposta sostitutiva dal 30 al 25 per cento; manifesta inoltre un dubbio sulla legittimità di una eventuale compensazione mediante previsioni di maggiori entrate fiscali dato che queste - a norma dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria - devono essere destinate alla riduzione del fabbisogno.

Il relatore manifesta per gli aumenti introdotti alla Camera nelle imposte di fabbricazione,

nelle imposte sul metano e sugli oli combustibili, per un maggior gettito complessivamente stimato in 700 miliardi.

Osserva poi, che, comunque, il risultato algebrico finale per il bilancio dello Stato deve essere calcolato tenendo conto di 1.250 miliardi risparmiati per il 1988 nella gestione Gescal: detraendo questa cifra dai 1.800 miliardi derivanti dalla minore entrata sull'imposta sostitutiva (2.500 miliardi) e dalla maggiore entrata delle imposte di fabbricazione e sui combustibili (700 miliardi), rimane un saldo negativo di 550 miliardi.

Dopo aver esposto le cifre conclusive sulle entrate tributarie e sulle entrate finali, il relatore passa a considerare analiticamente le entrate tributarie previsti per il 1988. Rispetto alla previsione del settembre 1987 si registra un aumento di 364 miliardi, risultanti dalla differenza fra una più positiva valutazione dell'andamento futuro delle entrate e le previsioni derivanti dalle modifiche normative successivamente introdotte.

Le entrate tributarie crescono comunque, rispetto al 1987, del 10 per cento, con un maggiore dinamismo delle imposte dirette rispetto alle indirette: il problema del riequilibrio fra le due imposizioni venne necessariamente accantonato già nell'esame in Senato, per le note emergenze, ma certamente non può essere abbandonato.

Riguardo al principio della invarianza della pressione tributaria, il relatore fa presente che per effetto delle vigenti detrazioni (operate con il decreto-legge parallelo) il tasso di crescita dell'IRPEF si attesta sul 9 per cento. Inoltre, potranno subentrare ulteriori sgravi - alle condizioni sopra esposte - per i quali è previsto un importo di 900 miliardi accantonato nel fondo globale.

Mentre, dunque, la variazione percentuale delle entrate tributarie per il 1988, rispetto agli accertamenti provvisori delle entrate del 1987, è del 10 per cento, si registrano punte del 43 per cento per il lotto, del 17 per cento per i monopoli, del 14 per cento per l'IRPEG e del 19 per cento per l'imposta sostitutiva (se verrà mantenuta l'aliquota del 30 per cento).

Considerando quindi gli obiettivi iniziali del Governo, che i relatori avevano condiviso nella stesura dei rapporti in prima lettura,

occorre aver presente che la Banca d'Italia ha effettuato ora una previsione di crescita del fabbisogno statale effettivo di 13.000 o 14.000 miliardi rispetto ai 103.500 miliardi previsti, per cui a fine anno si potrebbe riscontrare che il fabbisogno è salito a 120.000 miliardi, con possibili effetti negativi sulla produzione industriale, sul contenimento dell'inflazione, sulla bilancia dei pagamenti. Se, tuttavia - osserva il relatore - il problema del maggior fabbisogno pubblico ha queste dimensioni, non serve certo a risolverlo il ripristino dell'aumento dell'imposta sostitutiva al 30 per cento, mentre un notevole aggiustamento è stato comunque fatto con la rinuncia agli aggravii IVA e agli sgravi IRPEF. Occorrerebbero misure ben più incisive che non la manovra sull'imposta sostitutiva, dalla quale si ricavano solo 2.500 miliardi, e con notevole danno per i piccoli risparmiatori. Occorrerà, pertanto, una manovra più completa, meno frettolosa, più meditata, che deve essere affidata al futuro, ad un chiarimento politico, successivo a questa fase di incertezza che ha contraddistinto gli ultimi tempi della nostra vita politica e parlamentare, e che si è riflessa pesantemente proprio sui documenti finanziari e di bilancio.

La struttura del disegno di legge finanziaria ha contribuito notevolmente ad aggravare le vicende degli ultimi mesi, con le lentezze, la eterogeneità del dibattito, dei testi, delle richieste che venivano avanzate: tutto ciò ha contribuito notevolmente ad appesantire la procedura di esame dei documenti di bilancio. L'assurdità di voler includere nella «finanziaria» la politica generale, la politica economica, gli interventi in tutti i settori, ha avuto come esito concreto la necessità di ricorrere abbondantemente alla decretazione d'urgenza.

Il relatore conclude ricordando che, tuttavia, vi sono due punti fermi da considerare del tutto positivamente nel disegno di legge finanziaria: la disposizione di cui all'articolo 2, introdotta dal Senato e completata dalla Camera, che obbliga ad utilizzare soltanto determinati cespiti per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese; ed il termine stabilito, con la modifica dell'articolo 3, per la presentazione alle Camere del documento iniziale della procedura di bilancio, denominato «documento di programmazione economica

e finanziaria»: su questi due capisaldi può essere impiantata la necessaria revisione - sul versante della spesa - della «finanziaria».

Si apre il dibattito.

Il presidente Berlanda manifesta, preventivamente, una nota di rammarico per il fatto che le complesse vicende relative all'iter del disegno di legge finanziaria per il 1988 non hanno praticamente permesso alla Commissione finanze e tesoro del Senato di esaminare complessi provvedimenti legislativi di carattere fiscale che, essendo contenuti nel citato disegno di legge finanziaria, sono di competenza di altra Commissione (bilancio). Peraltro, nessuno dei decreti legge emanati all'inizio dell'anno per permettere l'entrata in vigore delle richiamate disposizioni fiscali dal 1° gennaio 1988 sono state presentate, per l'esame, a questo ramo del Parlamento; anche per tali motivi dichiara di concordare con quanto espresso dal senatore Beorchia circa un necessario ripensamento della legge n. 468 del 1978.

Ha quindi la parola il senatore Triglia, il quale sottolinea preliminarmente come nel disegno di legge finanziaria per il 1988 esistano molte norme disarticolate e discriminanti a favore di alcune Regioni e di determinati enti locali, norme che hanno, alla fine, prodotto un senso di malcontento negli altri enti esclusi da analoghi benefici.

L'oratore dichiara di volersi soffermare specificamente su alcuni problemi riguardanti la finanza degli enti locali. In primo luogo, fa presente come nel decreto legge sulla finanza locale per il 1987 ed il 1988 fosse previsto, per i Comuni, il ricorso all'esercizio provvisorio fino al 30 aprile. Premesso che la possibilità concreta di predisporre il bilancio rimane per l'ente locale un momento essenziale per procedere alla programmazione delle spese correnti e di quelle di investimento, stigmatizza quanto previsto dall'articolo 30, comma 1, del disegno di legge finanziaria, così come stato modificato dalla Camera. Con tale norma, infatti, viene rinviata ad una data non definita la possibilità di deliberare i bilanci, essendo tale deliberazione da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore di un futuro provvedimento legislativo che ripartisce i fondi perequativi degli enti locali.

L'oratore fa poi presente come nel già citato disegno di legge finanziaria non siano stati previsti fondi a copertura degli oneri per i rinnovi contrattuali (riferiti all'anno 1988) ammontanti a circa 700-800 miliardi. In questo quadro di disarticolazione e disorganicità delle norme riguardanti la finanza degli enti locali, bisogna ascrivere anche fenomeni negativi quali quelli del debito sommerso (variante fra i 1000 ed i 1500 miliardi), l'inottemperanza di molti Comuni alla norma che prevedeva l'aumento di tariffe per la fornitura di determinati servizi pubblici. Questa situazione estremamente delicata, emersa tra l'altro da una recente indagine fatta dall'ANCI su un campione di otto mila Comuni, sottolinea la estrema difficoltà in cui versano gli enti locali nell'approntare bilanci di previsione che siano veritieri: utili strumenti, questi, per impostare una corretta politica di programmazione delle spese. Occorre che il Governo dia una risposta organica e definitiva a tali problemi, anche prendendo posizione sull'eventualità di restituire autonoma capacità impositiva agli enti in questione; senza tale iniziativa, da parte dell'Esecutivo, sarà sempre più impossibile il governo delle comunità locali.

Interviene successivamente il senatore Cavazzuti, il quale sottolinea, preliminarmente, il confuso e contraddittorio *iter* del disegno di legge finanziaria per il 1988 che ha, tra l'altro, come ha giustamente sottolineato il presidente Berlanda, sottratto alla competenza delle Commissioni finanze e tesoro dei due rami del Parlamento importanti provvedimenti di carattere fiscale; è necessario, a questo punto, che il Governo faccia conoscere le sue determinazioni soprattutto in relazione all'eventualità, e alle conseguenti modalità, della reintroduzione della norma (soppressa alla Camera dei deputati) che aumentava dal 25 al 30 per cento l'imposta sostitutiva sui depositi bancari.

L'oratore dichiara poi di volersi soffermare specificamente su quanto disposto dall'articolo 19, comma 14, del disegno di legge finanziaria. La norma suscita notevoli perplessità in quanto sembra voler attribuire al Ministro della sanità il potere di stabilire, con proprio decreto, quali spese sostenute da aziende produttrici di farmaci per promuovere ed organizzare convegni e congressi siano o

meno deducibili dal reddito di impresa: si tratta di una norma, in primo luogo, incostituzionale, in quanto, violando l'articolo 23 della Costituzione, modifica la normativa fiscale con semplice decreto ministeriale, ed, in secondo luogo inopportuna, perchè sposta la competenza in campo fiscale dal Ministro delle finanze a quello della sanità.

Il sottosegretario Gitti, riferendosi alle considerazioni del relatore sull'intervenuta diminuzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui depositi bancari, dal 30 al 25 per cento, fa presente che tale riduzione non è stata vista dal Governo come suscettibile di compensazione per mezzo dell'aumento nelle previsioni di IRPEF ed IRPEG: si tratta soltanto, da parte del Governo, della registrazione giuridica, con la nota di variazione, di quanto deciso dalla Camera, essendo stati operati, in quel ramo del Parlamento, sia la diminuzione dell'imposta sostitutiva che gli aumenti di previsione delle entrate.

In relazione all'intervento del senatore Triglia sui problemi della finanza degli enti locali, fa presente che il testo del Senato, sul quale il Governo aveva manifestato una posizione favorevole, si limitava a completare la biennalizzazione della finanza locale, in modo da ripetere, almeno, la precedente biennalizzazione (1986-1987). Ciò è stato fatto procedendo sulla base tracciata dal decreto-legge dell'estate del 1987, mentre poi alla Camera con l'articolo 30 si è preferito sostituire la puntuale determinazione delle somme da erogare agli enti locali (mediante i diversi fondi) con una normativa generica che si limita a stabilire le cifre globali e, conseguentemente, differisce il termine per la deliberazione dei bilanci comunali, rinviando ad un successivo provvedimento legislativo la ripartizione delle somme. Ciò stante, poichè è ormai inevitabile rinviare a tale sede successiva la determinazione della finanza locale 1988 e 1989, non sembra opportuno discutere nella presente sede sulla congruità o meno delle risorse a disposizione degli enti locali. Il Governo - aggiunge il sottosegretario Gitti - ha consentito a diverse innovazioni introdotte alla Camera, in materia di investimenti degli enti locali, ad esempio a quella riguardante le aree attrezzate per l'ospitalità delle minoranze nomadi.

Il presidente Berlanda chiede di conoscere il pensiero del Ministro delle finanze sulla disposizione innovativa introdotta dalla Camera con l'articolo 7, primo comma. Fa presente in merito che la revisione delle aliquote IRPEF, ad avviso dei precedenti Ministri delle finanze, ed in particolare secondo il senatore Visentini, non deve mai essere impostata sulla base di una indicizzazione, dovendosi riservare sempre al Governo e al Parlamento la decisione ultima sulla misura del beneficio da accordare per attenuare il *fiscal drag*.

La norma in questione - prosegue il Presidente - apparentemente introduce un meccanismo semiautomatico di revisione delle aliquote, che contrasterebbe con tale punto di vista. Tuttavia la norma stessa fa rinvio ad una legge successiva; quindi è da ritenere che in concreto non venga stabilito alcuno automatismo, e che in pratica tale disposizione non abbia maggior valore rispetto ad un ordine del giorno approvato dai due rami del Parlamento.

Rivolgendosi quindi al sottosegretario Gitti, il presidente Berlanda osserva che il Governo dovrebbe chiarire le valutazioni fatte nel predisporre la erogazione di 500 miliardi prevista all'articolo 15, comma 19 (ora comma 22). Si tratta in effetti - prosegue il Presidente - di una norma inclusa nel testo licenziato dal Senato; tuttavia la fretta e la disorganicità nell'esame del disegno di legge finanziaria ha tolto alla Commissione finanze e tesoro la possibilità di intervenire in prima lettura su una materia che è certamente di sua competenza. Con tale erogazione di 500 miliardi si potenziano notevolmente (rispetto a quanto è stato fatto in passato) le risorse finanziarie del Mediocredito centrale, mentre, dall'altro lato, il Governo ha escluso che si potessero trovare risorse per la ricapitalizzazione della Banca nazionale del lavoro e dei Banchi pubblici meridionali, manifestando in ciò una certa incongruenza.

Il Ministro delle finanze, intervenendo a sua volta sulle osservazioni che sono emerse riguardo all'aliquota dell'imposta sostitutiva sui depositi bancari, osserva preliminarmente che la 6ª Commissione, in pratica, è stata espropriata di questa materia, analogamente a quanto è capitato alle altre Commissioni della Camera e del Senato, in conseguenza di una

impostazione errata della «finanziaria», che ha costretto poi il Governo a far confluire tutta la materia fiscale, nell'autunno scorso, nel disegno di legge finanziaria. Tale impostazione si è dimostrata del tutto sbagliata, dato che si è dovuto successivamente ricorrere ai decreti-legge e questi, infine, decadranno prima che il disegno di legge finanziaria pervenga all'approvazione definitiva. Il Governo comunque - prosegue il Ministro - ha presentato questo pomeriggio, necessariamente in 5ª Commissione, un emendamento con il quale si fa distinzione fra i diversi depositi soggetti all'imposta sostitutiva, in modo da mantenere l'aumento al 30 per cento per tutte le forme di deposito a vista e adottare invece l'aliquota ridotta al 25 per cento su tutti i depositi vincolati, sia bancari che delle Casse di risparmio che postali.

Il presidente Berlanda, dopo aver osservato che con la presentazione di questo emendamento si scavalca una volta di più, (ma inevitabilmente), la competenza della 6ª Commissione, dichiara di ritenere comunque necessario un dibattito sull'aumento dell'imposta sostitutiva, avendo presente che anche in passato questi argomenti non sono mai stati considerati come un argomento di poco conto. In passato la Commissione ha chiesto ed ottenuto elementi di valutazione sull'ampiezza e sulla caratterizzazione sociale della platea dei risparmiatori che vengono colpiti da questi aumenti, poichè già allora l'aliquota veniva ad essere, per moltissimi risparmiatori, superiore all'aliquota marginale individuale ai fini IRPEF. Pur essendo evidente che nel caso odierno l'aumento del 30 per cento intende essere anche un sostegno alle emissioni di titoli del debito pubblico da parte del Tesoro, non dovrebbe essere dato per scontato che tale motivazione sia inconfutabile, avendo presente che l'aumento al 30 per cento inevitabilmente si rifletterà in aumenti dei tassi attivi delle banche e quindi in un disagio per tutto l'apparato produttivo nazionale. Il presidente Berlanda conclude il suo intervento sottolineando che non si intende con ciò manifestare contrarietà all'aumento dell'aliquota del 30 per cento, ma richiedere che tali decisioni siano prese a ragion veduta, sulla base di dati possibilmente completi riguardo ai contri-

buenti colpiti e ai danni per l'economia, mentre oggi non è neppure dato conoscere quanti sono i depositi vincolati rispetto a quelli a vista.

Il senatore Triglia osserva, in proposito, che l'imposizione sui redditi derivanti dai depositi bancari, almeno come esigenza astratta, dovrebbe entrare nella progressività tributaria e cioè nell'IRPEF. Ciò peraltro è ricollegabile con il problema generale dell'imposizione sui redditi da capitale, che ha sempre sollevato grandissimi problemi. Ma non si può tacere, conclude l'oratore, che l'investimento in titoli di Stato consente alle persone di condizioni più agiate di pagare imposte con aliquote ben al di sotto delle proprie aliquote marginali.

Il ministro Gava, intervenendo sul problema sollevato dal senatore Cavazzuti riguardo al comma 14 dell'articolo 19, fa presente che il Ministro della sanità da tale disposizione è autorizzato soltanto a decidere con suo decreto sui criteri generali in base ai quali può essere, successivamente, determinata la deducibilità tributaria di quelle determinate spese: non si tratta quindi di provvedimenti riguardanti casi singoli, nè di questioni generali che esulino dalla sfera della sanità. Il Ministro

aggiunge che si tratta, comunque, della riduzione di agevolazioni fiscali, e quindi di maggiori entrate per l'Erario.

In relazione ai problemi sollevati dal senatore Triglia riguardo alla finanza degli enti locali il ministro Gava rammenta il suo personale atteggiamento favorevole sull'ordine del giorno approvato dai due rami del Parlamento, auspicante la introduzione dell'autonomia impositiva per i Comuni e le Province. Successivamente però egli dovette accogliere le indicazioni delle diverse parti politiche, che convergano nell'indicare gli immobili come base produttiva di reddito cui far capo per la nuova autonomia impositiva; ma non venne poi sostenuto da quelle stesse forze politiche, quando si passò alla progettazione concreta della nuova autonomia. È necessaria - sottolinea il Ministro - una più aperta e più energica solidarietà politica su questo indirizzo, trattandosi di andare avanti su una strada che, almeno in un primo momento, è impopolare.

Il Ministro conclude dichiarandosi pronto a riprendere la discussione su tale argomento nelle sedi più idonee.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

ISTRUZIONE (7ª)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

26ª Seduta (Antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
BOMPIANI*Interviene il ministro del turismo e dello spettacolo Carraro.**La seduta inizia alle ore 12,15.***IN SEDE CONSULTIVA****«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1988 (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*) (Tab. 20)

(Esame)

Riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai provvedimenti in titolo, limitatamente alle parti di competenza della Commissione stessa, la senatrice Bono Parrino. La senatrice ricorda che il nuovo comma 6 dell'articolo 15 della legge finanziaria conferisce 25 miliardi all'Ente autonomo gestione cinema; ulteriori contributi sono erogati all'Ente autonomo «Teatro San Carlo» di Napoli, nonché alla Fondazione «Festival dei due mondi» di Spoleto. Anche il successivo comma, concernente l'ammodernamento di impianti sportivi, è stato modificato dall'altro ramo del Parlamento, senza che peraltro siano state incrementate le relative spese.

Si apre il dibattito.

La senatrice Alberici, dopo aver ricordato il giudizio del Gruppo comunista sul disegno di legge finanziaria - che rimane complessivamente negativo, nonostante le modifiche migliorative introdotte dalla Camera - si dice contraria al proseguimento del dibattito: non è possibile infatti procedere senza conoscere l'orientamento del Governo e della maggioranza circa l'opportunità di emendare o meno questo disegno di legge.

Il Presidente ricorda alla senatrice Alberici che la Commissione ha iniziato l'esame dei documenti finanziari in adempimento di quanto deliberato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Interviene brevemente il ministro Carraro, il quale invita in primo luogo la Commissione ad esprimere parere favorevole sul testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, facendo presente che altre Commissioni del Senato hanno già provveduto ad esaminare ed approvare le previsioni riguardanti il suo Ministero. Chiarisce quindi che, mentre lo stanziamento a favore dell'Ente autonomo gestione cinema è iscritto in un'altra tabella, e la modifica relativa agli impianti sportivi non comporta alterazioni al bilancio, i finanziamenti agli Enti «Teatro San Carlo» e «Festival dei due mondi» sono stati reperiti a carico del fondo speciale di 1.500 miliardi, originariamente preordinato dal Governo all'articolo 1 per esigenze future.

Successivamente il senatore Manzini afferma che, alla luce delle considerazioni svolte dalla senatrice Bono Parrino e dal Ministro, appare opportuno procedere nella discussione, anche perchè le eventuali modifiche alla legge finanziaria saranno presentate alla Commissione bilancio. Conclude annunciando il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Anche il senatore Spitella si dice favorevole, pur manifestando il timore che gli stanziamenti a favore degli enti di Napoli e Spoleto possano innescare pericolose rincorse.

Il senatore Agnelli annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista; quindi i senatori Vesentini e Strik Lievers, rispettivamente a nome della Sinistra indipendente e del Gruppo federalista europeo ecologista, annunciano la propria astensione.

A conclusione del dibattito, il Presidente ribadisce l'opportunità che la Commissione proceda alla votazione, anche per una opportuna definizione delle proprie competenze in rapporto a quelle della Commissione bilancio.

La Commissione dà quindi mandato all'estensore designato di redigere in senso favorevole il rapporto alla 5ª Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla tabella 20 per la parte relativa allo spettacolo e allo sport, nonché alle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 12,55.

27ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

BONO PARRINO

indi del Presidente

BOMPIANI

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Galloni e il ministro per i beni culturali e ambientali Vizzini.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1988 (Tab. 7)

- Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1988 (Tab. 21)

(Rapporti alla 5ª Commissione)

(Esame e rinvio)

La senatrice Alberici dichiara preliminarmente che la sua parte politica, non conoscendo ancora gli orientamenti del Governo e della maggioranza sulle modifiche da apportare al disegno di legge finanziaria nel testo varato dalla Camera dei deputati, propone un rinvio dell'esame, una volta ascoltata la relazione del senatore Manzini.

Il senatore Spitella, prendendo atto della dichiarazione della senatrice Alberici, domanda di conoscere in proposito l'opinione del ministro Galloni.

Il Ministro osserva che il testo varato dalla Camera dei deputati potrebbe essere modificato, per un perfezionamento formale, nella parte relativa all'articolo 24, commi 12 e 14; a tali modificazioni, relative alle supplenze, egli peraltro potrebbe rinunciare, qualora nel corso della discussione si addivenga alla posizione di mantenere inalterati i disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Il presidente Bompiani avverte che il parere della Commissione può in buona parte prescindere in questa fase dalla posizione che assumeranno le forze politiche nel seguito dell'esame. Concorda comunque con la proposta che sia svolta l'illustrazione da parte del senatore Manzini.

Il senatore Manzini svolge una breve esposizione delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, affermando di consentire con i rilievi espressi dal Ministro circa le norme sulle supplenze. Il relatore illustra poi le nuove voci che figurano alla tabella B del disegno di legge finanziaria, ove sono compresi accantonamenti per complessivi 480 miliardi per il 1988, relativi alle università non statali legalmente riconosciute, alla istituzione di nuove università statali nonché a provvidenze in favore del personale della scuola. Ricorda altresì che all'articolo 17, comma 43, sono destinate nuove risorse a titolo straordinario in favore dell'università degli studi della Calabria. All'articolo 24 sono state inserite nuove norme che regolano in maniera più rigorosa

l'assegnazione delle supplenze, normativa che comporta un sensibile risparmio per il bilancio dello Stato; sempre all'articolo 24, comma 24, è previsto che il Ministero della pubblica istruzione conceda contributi per 40 miliardi a favore di policlinici e cliniche a gestione diretta per il funzionamento e lo svolgimento di attività didattico-scientifiche.

Il comma 2 della medesima disposizione va poi corretto, prosegue il senatore Manzini, prevedendosi espressamente la possibilità per le università di derogare al blocco delle assunzioni di nuovo personale. Per effetto delle variazioni introdotte dalla Camera dei deputati, il bilancio del Ministero della pubblica istruzione registra una minore spesa di 211 miliardi. Il relatore conclude raccomandando alla Commissione di esprimere un parere favorevole, con le osservazioni formulate nel corso della propria esposizione.

La senatrice Alberici sostiene che, qualora il Governo intenda rimettere in discussione punti qualificanti della normativa in discussione, la sua parte politica si riserva di presentare adeguate proposte di emendamento. In attesa di un chiarimento politico complessivo (le risulta che il Consiglio dei ministri sia ancora in corso) propone pertanto un rinvio dell'esame.

I senatori Strik Lievers, Vesentini, Bono Parrino e Agnelli concordano con la proposta della senatrice Alberici. Aderendo alle considerazioni del relatore, anche il senatore Spitellica giudica inopportuna una conclusione dell'esame che prescinda dalla conoscenza della posizione del Governo. A sua volta, il senatore Rigo osserva che a favore di un rinvio militano ragioni di opportunità: non è invece formulabile una vera e propria pregiudiziale.

Il ministro Galloni dichiara di rimettersi sul punto all'opinione della Commissione.

Il presidente Bompiani rinvia pertanto il seguito dell'esame alla seduta prevista per domani, 2 marzo.

La seduta, sospesa alle ore 17,00, è ripresa alle ore 17,45.

Il senatore Nocchi, preliminarmente all'esame della Tabella 21 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria, ribadisce l'orientamento del Gruppo comunista, contrario ad

effettuare l'esame dei documenti finanziari prima che il Governo abbia fatto conoscere la propria valutazione circa l'opportunità di una loro modifica.

Il senatore Agnelli introduce il dibattito facendo presente che, a fronte delle diverse dichiarazioni rese dai due Ministri già ascoltati (il ministro Carraro infatti si è detto favorevole a lasciare immutato il testo approvato dalla Camera, mentre il ministro Galloni ha preannunciato talune modifiche, se emergerà l'orientamento rivolto ad emendare i documenti in esame), la Commissione nel primo caso ha ritenuto di poter concludere l'esame relativo allo spettacolo e sport, mentre ha rinviato la conclusione dell'esame relativo alla pubblica istruzione. Riferisce quindi sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati alla Tabella 21, e alle connesse parti della legge finanziaria. Un primo gruppo è costituito da nuovi capitoli di bilancio recanti residui di stanziamenti non spesi, connessi alla legge n. 449 del 20 ottobre 1987. Come è noto - prosegue il senatore Agnelli - quel provvedimento (di conversione di un decreto-legge) dava vita ad un ampio programma di restauri urgenti, ma era ben chiaro fin dall'inizio che inevitabilmente gran parte delle somme ivi previste sarebbero finite a residuo, mancando la possibilità di spenderle entro l'anno. Dopo aver giudicato un primo passo positivo il limitato aumento previsto per le retribuzioni del personale, il senatore Agnelli si dice altresì favorevole al radicale mutamento introdotto dalla Camera dei deputati, mediante il quale gli accantonamenti previsti dalla tabella C sono stati resi immediatamente spendibili, come rifinanziamento della ricordata legge n. 449.

Suscita peraltro preoccupazione l'insufficiente capacità del Ministero di impiegare al meglio una così ingente massa di risorse, stanti le note carenze quantitative del suo personale tecnico, oltre tutto retribuito in maniera assolutamente inadeguata. Il senatore Agnelli ricorda al proposito le dichiarazioni, recentemente rese dal Ministro alla Commissione, sulla possibilità di utilizzare almeno in parte i fondi disponibili al fine di colmare le carenze ricordate. Conclude proponendo alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Il ministro Vizzini afferma che non intende

proporre ulteriori modifiche ai documenti finanziari, già incisivamente mutati dall'altro ramo del Parlamento. Infatti, se da un lato la soppressione della tabella C, per la parte riguardante il suo Dicastero, preclude al Governo la presentazione degli auspicati disegni di legge sui programmi di intervento organici, il rifinanziamento della legge n. 449 del 1987 consente la prosecuzione dei restauri, sulla scorta degli insegnamenti tratti dalla sua prima applicazione.

Resta peraltro intenzione del Governo procedere ad un complessivo riordino della legislazione sugli interventi di restauro, legislazione che dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1989.

Dopo interventi dei senatori Vesentini e Manzini, entrambi favorevoli a proseguire l'esame nella seduta di domani, cui si associano i senatori Agnelli e Strik Lievers, il seguito dell'esame è rinviato.

*MODIFICA DELL'ORARIO DI CONVOCAZIONE DELLA
SEDUTA DI DOMANI*

Il Presidente avverte che la seduta di domani, 2 marzo 1988, già convocata per le ore 9,30, inizierà invece alle ore 11 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

25ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

indi del Vice Presidente

MARIOTTI

Intervengono il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Mammì ed il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Fiorino.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 17**)

(Rapporto alla 5ª Commissione)

(Esame e rinvio)

Il senatore Mariotti riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla tabella 17 nonché alle parti del disegno di legge finanziaria ad essa relative.

Premesso che le modifiche concernenti la Marina mercantile possono ritenersi di modesto rilievo, diversamente da quelle che interessano altre parti del disegno di legge finanziaria, il relatore si sofferma in primo luogo sulle modifiche apportate all'articolo 20 del testo approvato dal Senato, nell'ambito del quale risulta ridotto lo stanziamento previsto per il rifinanziamento della legge n. 41 del 1982, concernente il piano per la razionalizzazione e

lo sviluppo della pesca marittima, essendosi incrementato dello stesso importo lo stanziamento destinato alla prosecuzione degli interventi per il fermo del naviglio da pesca.

Rilevato che tali modifiche non aderiscono all'impostazione programmatica della legge n. 41 dal momento che la Camera dei deputati ha privilegiato l'adozione di interventi «a pioggia» anziché di un piano organico, il relatore Mariotti auspica un'azione di coordinamento da parte del Ministro al fine di ridurre l'inevitabile frammentarietà dei provvedimenti che saranno attuati.

Nel dar conto delle modifiche apportate all'articolo 23, il relatore rileva che l'ulteriore spesa di lire 150 miliardi annui nel triennio 1988-1990 autorizzata al fine di consentire la realizzazione del programma di potenziamento delle capitanerie di porto e degli uffici periferici dell'Amministrazione risponde a fini lodevoli, sebbene la spesa dei fondi precedentemente stanziati abbia registrato finora gravi ritardi.

Con riferimento allo stesso articolo 23, il relatore illustra poi l'incremento dello stanziamento destinato agli interventi a tutela dell'ambiente marino di cui alla legge n. 979 del 1982, rilevando che la salvaguardia del mare riveste importanza vitale per la difesa dell'ambiente nel suo complesso, come aveva già sottolineato in sede di esame in prima lettura dei documenti di bilancio; auspica pertanto uno stretto coordinamento tra i vari Dicasteri interessati in sede di realizzazione degli interventi previsti.

Dopo aver dato conto della modifica introdotta nell'articolo 34, con la quale si autorizza la spesa di lire 10 miliardi annui nel triennio 1988-1990 per l'acquisizione di elicotteri, nonché per la costruzione, l'equipaggiamento e l'addestramento di reparti operativi mobili delle capitanerie di porto per la sorveglianza delle coste ed il soccorso in mare, il senatore Mariotti illustra le modifiche introdotte nella tabella C del disegno di legge finanziaria, osservando che l'incremento degli stanziamen-

ti in favore del cabotaggio può risultare proficuo soprattutto se verrà approvato il relativo disegno di legge.

Dopo aver dichiarato che sarebbe stato opportuno salvaguardare gli indirizzi prescelti nell'ambito della citata legge n. 41 del 1982, che investe con criteri di sistematicità molteplici settori, rileva che le modifiche illustrate tendono nel complesso a rafforzare il ruolo del Ministero della marina mercantile, sebbene gli stanziamenti rimangano insufficienti, come era già stato rilevato nel corso del primo esame da parte del Senato dei documenti finanziari.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Bisso, osservando che la Camera dei deputati non ha introdotto modifiche di rilievo e che gli indirizzi di fondo del disegno di legge finanziaria rimangono inalterati; ribadisce, perciò, il voto contrario del Gruppo comunista.

Dopo aver rilevato che le risorse impegnate e le scelte effettuate non risultano in sintonia con le esigenze del settore ed in particolare dei comparti della pesca, dell'armamento e della cantieristica, osserva che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati risultano peggiorative dal punto di vista della razionalità degli interventi previsti. Infatti, a suo avviso, le riduzioni di spesa operate per incrementare i fondi destinati al cabotaggio non sono certamente adeguate per consentire quelle profonde trasformazioni che il sistema dei trasporti italiano dovrà subire per prepararsi all'istituzione del mercato unico europeo, mentre assolutamente incomprensibile è la mancanza di stanziamenti per assicurare la continuità della ricerca scientifica nel settore delle costruzioni navali ed in generale per lo sviluppo della portualità.

Non essendovi altri che chiedono di intervenire, prende la parola per la replica il sottosegretario Fiorino il quale, pur condividendo alcune delle osservazioni formulate dal relatore e dal senatore Bisso, afferma che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento rispondono a precise esigenze come, ad esempio, quella della continuità degli interventi per il riposo biologico, del miglioramento dei servizi periferici dell'Amministrazione, con particolare riguardo alla sorveglianza

delle coste, del potenziamento degli interventi a favore del cabotaggio per il quale è pervenuta una forte sollecitazione da parte delle categorie interessate.

Dopo aver assicurato che il Governo utilizzerà proficuamente i fondi stanziati, il sottosegretario Fiorino afferma che il testo pervenuto dalla Camera dei deputati conferma gli indirizzi già impressi dal Governo e dal Senato; sollecita, pertanto, l'espressione di un rapporto favorevole sulla tabella 17 e sulle parti ad essa relative contenute nel disegno di legge finanziaria.

In risposta ad un quesito successivamente formulato dal senatore Bisso, il rappresentante del Governo afferma infine che le vicende dei cantieri italiani sono seguite con attenzione dal Governo il quale, per quanto riguarda in particolare il ventilato proposito della Fincantieri di dar corso ad un ulteriore esodo agevolato, è venuto a conoscenza di notizie che lasciano prevedere il raggiungimento su tale punto di una intesa con le forze sindacali.

Il Presidente avverte che il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani, che avrà luogo alle ore 16.

Il Presidente sospende quindi la seduta in attesa del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

La seduta, sospesa alle ore 10,45, è ripresa alle ore 11,30.

- Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1988 (Tab. 11)

(Rapporto alla 5ª Commissione)

(Esame)

Preliminarmente alla relazione sulle modifiche apportate alle parti di competenza dei documenti finanziari, il senatore Visconti, a nome della sua parte politica, chiede la sospensione dei lavori della Commissione in attesa che siano resi noti gli orientamenti della maggioranza e del Governo circa la prospettiva di modificare ulteriormente o meno i documenti finanziari: senza tale chiarimento la sua parte politica si trova a disagio nell'affrontarli. Fa altresì presente che il Gruppo comunista è favorevole ad un loro celere

esame in modo che si pervenga quanto prima ad un chiarimento politico di fondo essenziale per dare certezze al paese.

Sul punto si apre, quindi, un dibattito.

Il ministro Mammi fa presente che, non essendo state apportate dalla Camera dei deputati modifiche alla tabella 11, la discussione in sede consultiva sul settore di sua competenza è di portata estremamente limitata. Associandosi a tali considerazioni, il presidente Bernardi propone che si proceda all'esame delle modifiche alle parti di competenza dei documenti finanziari rinviando all'inizio della seduta pomeridiana una decisione sulla proposta dei senatori comunisti, mentre si riserva nel frattempo una verifica sugli orientamenti della maggioranza e del Governo.

Il senatore Giustinelli, associatosi alle dichiarazioni del senatore Visconti, esprime perplessità sulla possibilità che si concluda nella seduta antimeridiana l'esame della tabella 11 e delle parti connesse del disegno di legge finanziaria, ritenendo più opportuno che si rinvi quanto meno la votazione finale ad un momento successivo al chiarimento della volontà della maggioranza e del Governo.

Il senatore Ulianich si associa al disagio manifestato dal senatore Visconti, ritenendo tuttavia che la Commissione potrebbe procedere all'esame della tabella 11 e delle parti connesse del disegno di legge finanziaria, proprio tenendo conto del fatto che la tabella non ha subito modifiche; si dichiara invece favorevole a riaffrontare la questione posta dal senatore Visconti all'apertura della seduta pomeridiana.

La Commissione conviene quindi sull'opportunità di iniziare l'esame della tabella 11 e delle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

Riferisce alla Commissione il senatore Nieddu, il quale fa presente anzitutto che, quanto riguarda il settore delle poste e delle telecomunicazioni, non si riscontrano modifiche apportate dalla Camera dei Deputati né alla tabella 11 né alle tabelle accluse al disegno di legge finanziaria; l'unica modifica è stata introdotta al comma 22 dell'articolo 13 e prevede che il piano di riorganizzazione dell'Azienda deve tendere, tra l'altro, al miglioramento del servizio.

Il relatore ricorda altresì che, nel corso dell'esame al Senato del disegno di legge finanziaria, era stata soppressa una norma riguardante l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti ad effettuare anticipazioni a favore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (di importo pari a 5.000 miliardi nel quinquennio 1988-1992) da destinare a programmi di investimento nel settore delle telecomunicazioni.

Conseguentemente a tale modifica, sempre in sede di esame al Senato si era disposto che i muti destinati alle società concessionarie di servizi di telecomunicazione potessero essere contratti, oltre che con la Cassa depositi e prestiti, anche con altri istituti di credito; inoltre era stato disposto un accantonamento in tabella C da utilizzare con apposito disegno di legge per il concorso dello Stato all'ammortamento e agli interessi su mutui della Cassa depositi e prestiti per la realizzazione del piano delle telecomunicazioni.

Il relatore sottolinea quindi i passi avanti compiuti dai sindacati confederali del settore nell'individuazione di ipotesi di riforma dell'Azienda delle poste e del settore delle telecomunicazioni; preso altresì atto con soddisfazione dell'impegno del Ministro per nuove assunzioni nel settore del recapito, rinnova al Ministro stesso l'invito a presentare quanto prima i disegni di legge riguardanti le questioni ancora pendenti del contratto 1982-1984 ed il riscatto degli alloggi dell'Istituto postelegrafonici. Chiede inoltre al Ministro di avere un quadro più preciso sulla situazione degli immobili per i lavoratori postali, nonché sui criteri che riguardano l'assegnazione degli alloggi e il rapporto di locazione. Conclude proponendo l'espressione di un rapporto favorevole sulle modifiche apportate alle parti di competenza dei documenti finanziari.

Si apre il dibattito.

Il senatore Giustinelli, dopo aver affermato che la richiesta di sospensione dell'esame da parte del Gruppo comunista era volta anche ad arricchire di significato politico la discussione in 8ª Commissione, esprime una valutazione positiva sulla modifica approvata alla Camera al disegno di legge finanziaria: con tale norma si è sottolineato come l'obiettivo del miglioramento del servizio debba essere perseguito in via primaria.

Ribadito il giudizio complessivamente negativo della sua parte politica sulla tabella 11 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria, afferma che per la riqualificazione del servizio postale è essenziale avviare una riforma organica dell'Azienda: a tale riguardo, chiede al Ministro chiarimenti circa i suoi orientamenti, con particolare riferimento all'intenzione o meno di ripresentare la proposta elaborata dal Ministro precedente, ovvero di elaborare una nuova proposta.

Quanto al tema delle telecomunicazioni, fa presente che non è possibile pensare ad un credibile piano di investimenti e di ristrutturazione senza che si ponga mano ad un riassetto istituzionale: anche a tale riguardo chiede di conoscere gli orientamenti del Ministro.

Reiterata la richiesta già avanzata in altre occasioni di poter svolgere con il Ministro un confronto approfondito sull'attuazione della legge n. 39 del 1982, il senatore Giustinelli chiede elementi conoscitivi sulla iniziativa del Ministro perchè si giunga ad una regolamentazione organica dell'emittenza radiotelevisiva, in una situazione che si aggrava ulteriormente per l'ulteriore concentrazione delle testate e per il rinnovato e autorevole richiamo della Corte costituzionale al Governo e al Parlamento.

Il senatore Visca, associatosi alla proposta del Presidente che si proceda nell'esame della tabella 11 e sulle parti del disegno di legge finanziaria ad essa connesse, preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sulla proposta del relatore.

Il senatore Picano, associatosi alla relazione del senatore Nieddu, coglie l'occasione del dibattito odierno per domandare al Ministro se si registra una convergenza tra le società di gestione dei servizi circa le proposte di utilizzazione (con apposito disegno di legge) dei fondi stanziati in tabella C per il piano delle telecomunicazioni.

Il senatore Ulianich, dopo essersi richiamato alle dichiarazioni ed al voto da lui espresso in occasione del dibattito in prima lettura sui documenti finanziari, chiede al Ministro di far conoscere il punto della situazione per quel che concerne la riforma dell'emittenza radiotelevisiva.

Esauritosi il dibattito, ha la parola per la replica il relatore Nieddu il quale, dopo aver

fatto presente di essersi limitato in sede di relazione unicamente ad illustrare le modifiche ai documenti finanziari, si associa alle richieste di chiarimento dei molti senatori intervenuti, che possono consentire al Ministro di fare il punto su riforme ormai improcrastinabili e relative all'Azienda delle poste, nonché al riassetto delle telecomunicazioni e dell'emittenza radiotelevisiva.

Ha poi la parola il ministro Mammì, il quale si associa anzitutto alla proposta del relatore circa le modifiche apportate ai documenti finanziari, osservando in primo luogo che il piano di riorganizzazione produttiva e la riduzione dei trasferimenti pubblici a pareggio della gestione richiederà nei prossimi anni impegno notevole da parte dell'Azienda delle poste.

Dopo aver chiarito che le modifiche apportate al Senato riguardanti gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni avranno l'effetto di incrementare di circa due punti l'onere per interessi sui mutui stipulati dalle concessionarie, si augura che il disegno di legge che consentirà l'utilizzo degli stanziamenti in tabella C possa avere un *iter* parlamentare molto rapido.

Quanto al tema più generale del riassetto delle telecomunicazioni, il ministro Mammì si sofferma anzitutto su alcune questioni di «scenario»: innovazione tecnologica rapidissima, liberalizzazione, alleanze internazionali, necessità di mantenere in mano pubblica le reti (al riguardo sottolinea la necessità di una rete pubblica per la trasmissione di pacchetti di dati), necessità di garantire un adeguato volume di risorse per investimenti nel settore.

Con riferimento più specifico alle proposte di riassetto, il Ministro si dichiara favorevole all'assegnazione al Ministero di compiti di indirizzo, programmazione e controllo; afferma altresì che, a suo avviso, le aziende manifatturiere non dovrebbero più dipendere dalla STET bensì dall'IRI e che invece, per quanto riguarda i gestori, occorrerebbe creare due aziende nell'ambito delle partecipazioni statali e dipendenti dalla STET, l'una delle quali con compiti di investimento, creazione degli impianti e progettazione, l'altra con compiti di commercializzazione e di rapporto con l'utenza. Per quel che concerne, invece, la riforma dell'Azienda delle poste e telecomuni-

cazioni, il Ministro dichiara di vedere con favore la creazione di un'azienda per il servizio postale e di bancoposta che possa utilizzare in modo più produttivo la notevole massa di risparmio postale, enucleandosi all'interno di tale risorsa una quota per il finanziamento degli investimenti di telecomunicazioni: inoltre, l'Azienda per il servizio postale e di bancoposta porterebbe essere azionista dell'Azienda di telecomunicazioni che si occupa di impianti e di investimenti. Con riferimento a queste linee di riforma, dichiara di aver avviato in senso favorevole gli opportuni contatti con i gestori e con le aziende manifatturiere; quest'ultime, egli afferma, vedono con minore preoccupazione del passato l'ipotesi di liberalizzazione.

Per quanto riguarda la gestione del servizio postale, il Ministro fa poi presente di aver voluto affrontare i ritardi nella fase del recapito, dipendenti da una sperequata distribuzione del personale sul territorio, con la decisione di assumere in tempo breve, attingendo dalle graduatorie esistenti, 5.500 idonei: a fronte dell'aggravio di oneri che ne deriverà per lo Stato, è stato disposto un ritocco delle tariffe che grava soprattutto sull'utenza affari.

Quanto alle tariffe telefoniche il Ministro fa presente che, a suo avviso, le tariffe internazionali devono diminuire (al riguardo vi è l'assenso dell'ITALCABLE), e dichiara di non essere favorevole ad un aumento sostanziale delle tariffe telefoniche nazionali, pur non potendo escludere un lieve ritocco. Al riguardo afferma che si sta cercando di soddisfare le esigenze della SIP nell'ambito dei meccanismi della cassa conguaglio e di quei fattori che comportano un rilevante attivo per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Dopo aver altresì dichiarato che è in attesa di un parere più puntuale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori postelegrafonici circa il provvedimento che dovrebbe definire passate vicende contrattuali, comunica di aver avviato una rilevazione approfondita sugli alloggi dell'Istituto postelegrafonici, nell'intento di giungere ad un puntuale censimento dei locatari e quindi ad una verifica se si tratti effettivamente per la totalità di dipendenti del Ministero delle poste o di altri Ministeri. Quanto al riscatto degli alloggi, illustra una

proposta che dovrebbe consentire l'accesso del lavoratore alla proprietà della casa a costi contenuti, senza che tuttavia l'Istituto postelegrafonici si accolli l'onere dell'intera operazione, che dovrebbe invece coinvolgere altri istituti di credito: ciò nell'intento di incentivare l'attività dell'istituto stesso nella costruzione di ulteriori alloggi. Quanto alla legge n. 39 del 1982, si dichiara nuovamente disponibile ad un confronto in sede parlamentare ed afferma che non intende modificare la localizzazione a suo tempo prescelta degli uffici postali se non a seguito di tale confronto.

Con riferimento alla riforma dell'emittenza, il ministro Mammì ricorda di avere inviato nel mese di novembre ai segretari dei partiti di maggioranza e di opposizione una bozza del disegno di legge di riforma, l'aspetto più complesso del quale riguardava la normativa *antitrust* con riferimento non solo all'emittenza radiotelevisiva ma anche al settore della carta stampata. D'altra parte, prosegue il Ministro, la riforma non è più rinviabile dato un possibile nuovo intervento della Corte costituzionale ed una situazione ormai ingovernabile delle frequenze. Al riguardo fa presente di aver creato una commissione *ad hoc* ai fini della prevenzione delle interferenze con riferimento alle torri di controllo degli aeroporti, e di aver ricevuto conforto da parte di una recente sentenza della Cassazione per quel che concerne le decisioni adottate a proposito di Telemontecarlo. Dichiara infine di essere disponibile sia ad un incontro collegiale in sede di maggioranza che a confronti con l'opposizione per la verifica della possibilità che si giunga ad un accordo sulla riforma.

Si passa quindi alla votazione sulla proposta del relatore.

Il senatore Giustinelli, dopo aver rilevato che la maggioranza non ha inteso avvalersi di una sospensione che poteva consentire un dibattito di più ampio significato politico, dichiara il voto contrario della sua parte politica alla proposta del relatore. Quanto alle dichiarazioni del Ministro, ne prende atto, sollecitandolo a intensificare gli sforzi per definire la proposta di riforma dell'emittenza radiotelevisiva ed affermando che la sua parte politica si riserva di avviare quel confronto per

il quale egli si è reso disponibile. Afferma altresì di non aver ricevuto indicazioni sufficientemente chiare soprattutto nei tempi di elaborazione della proposta di riforma del Ministero delle poste e delle Aziende, nonché sul riassetto delle telecomunicazioni.

In un'interruzione, il ministro Mammi precisa che la proposta di riassetto delle telecomunicazioni è in corso di esame da parte dei soggetti economici pubblici interessati; successivamente a tale fase sarà predisposto un disegno di legge da diramare per il concerto degli altri Ministri competenti.

Concludendo, il senatore Giustinelli rinnova l'invito al presidente Bernardi per un confronto in sede parlamentare sulla legge n. 39 del 1982, nonché per un più ampio dibattito sulla scadenza del 1992.

Dopo che il presidente Bernardi ha dichiarato che tali proposte saranno esaminate nel prossimo Ufficio di Presidenza, esprime il voto favorevole del Gruppo socialista sulla proposta del relatore il senatore Marniga, il quale rileva l'assoluta urgenza della riforma della emittenza radiotelevisiva con riguardo anche all'emittenza radiofonica, settore nel quale sono impegnate moltissime aziende che non hanno un quadro di certezza per operare adeguati investimenti. Dichiara che occorre fare ogni sforzo per portare la proposta sul tema in sede parlamentare.

Il senatore Picano dichiara il voto favorevole della sua parte politica alla proposta del relatore, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro circa l'emittenza radiotelevisiva. Quanto alle linee di riassetto delle telecomunicazioni fa presente che la sua parte politica ha delle perplessità sulla proposta del Ministro e che tuttavia è pronta ad avviare un serio confronto; dichiara comunque di essere favorevole ad una separazione delle aziende manifatturiere dalle società che gestiscono i servizi, nonché, alla proposta del Ministro riguardante gli alloggi dell'Istituto postelegrafonici.

È infine messa ai voti ed approvata la proposta di rapporto favorevole senza osservazioni presentata dal relatore sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle parti di competenza dei documenti finanziari.

La seduta termina alle ore 13,20.

26ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BERNARDI

Interviene il ministro dei trasporti Mannino.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

«**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)**» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990**» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 1988 (Tab. 10)

(Rapporto alla 5ª Commissione)

(Esame)

Il presidente Bernardi, con riferimento alla proposta di sospensione dell'esame in sede consultiva dei documenti finanziari avanzata dai senatori comunisti nella seduta antimeridiana, fa presente che, secondo le fonti alle quali ha potuto attingere, l'orientamento della maggioranza e del Governo sarebbe favorevole a non emendare ulteriormente le parti modificate dalla Camera dei deputati e riferite alle materie di competenza della 8ª Commissione. È invece probabile che il Governo presenti taluni emendamenti con riferimento ad altre modifiche apportate al disegno di legge finanziaria.

La Commissione prende atto.

Il senatore Rezzonico riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla tabella 10 nonché alle parti del disegno di legge finanziaria ad essa relative.

A seguito di tali modifiche, afferma il relatore, risulta profondamente modificato l'articolo 18 del testo approvato dal Senato, corrispondente all'articolo 13 del testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, nel quale

è stato in primo luogo soppresso il riferimento all'articolo 5 della legge n. 17 del 1981, per cui i mutui che l'Ente Ferrovie dello Stato è autorizzato a contrarre nell'anno 1988 non sono più esenti da imposte e tasse.

Il relatore ricorda poi che il comma 5 sostituisce il comma 6 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 1987, rimodulando gli stanziamenti connessi all'attuazione da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato di un programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano, nonché per la realizzazione di un programma di adeguamento funzionale della rete ferroviaria meridionale e insulare; il comma 6 stabilisce che l'Ente Ferrovie dello Stato, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, indichi le priorità nell'ambito di priorità di intervento, tra le quali deve comunque figurare il potenziamento della relazione Roma-Torino e il completamento della «Pontremolese» e della «Orte-Falconara».

Il relatore illustra successivamente le altre disposizioni innovative introdotte dalla Camera dei deputati concernenti l'autorizzazione di spesa di lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989-1990, destinati alla realizzazione di nuovi approdi e delle infrastrutture necessarie di collegamento per il traghettoamento sullo stretto di Messina, nonché la presentazione al Parlamento da parte del Ministro dei trasporti di una relazione sui finanziamenti erogati per lo studio del progetto di detto attraversamento.

Per quanto riguarda più in particolare i sistemi ferroviari, il comma 18 stabilisce che l'Ente Ferroviario dello Stato provveda alla revisione economica e gestionale delle linee a scarso traffico e degli impianti al fine di recuperare utenza, e che la revisione può dar luogo a cessione di impianti e linee a società con partecipazione degli enti locali. Risulta, altresì, modificata la disposizione relativa ai mutui che le ferrovie in concessione e in gestione commissariale sono autorizzate a contrarre; al riguardo si prevede di destinare detti mutui anche alla realizzazione di progetti integrati, vale a dire concernenti investimenti ferroviari comprensivi di infrastrutture di interscambio e parcheggi di corrispondenza. Risultano inoltre soppressi i commi concer-

nenti la concessione di un contributo straordinario alle imprese operanti nel settore del trasporto combinato di merci; viene quindi prorogato al 31 dicembre 1989 il termine previsto per l'attuazione da parte degli enti locali e di loro consorzi del piano predisposto per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, precisandosi altresì che detto piano è articolato in programmi annuali; risulta anche elevato da 4 a 12 punti percentuali il limite massimo del concorso statale nel pagamento di interessi sui mutui assunti dai Comuni impegnati nella costruzione di sistemi ferroviari passanti.

Dopo aver ricordato che viene introdotta un'autorizzazione di spesa per il triennio 1988-1990 al fine di assicurare la continuità funzionale della legge n. 245 del 1984 concernente il Piano generale dei trasporti, il relatore Rezzonico rileva che risulta anche elevato di lire 50 miliardi il limite dei mutui che il Comune di Roma è autorizzato a contrarre con la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione del collegamento delle linee metropolitane della città con Torvergata.

Un'altra modifica, prosegue il relatore, introdotta nell'articolo 15, incrementa di lire 25 miliardi il Fondo speciale per le agevolazioni ed i servizi stranieri motorizzati.

Il relatore infine sottolinea come la Camera dei deputati abbia soppresso alcune delle disposizioni che il Senato riteneva più significative in quanto finalizzate alla promozione del trasporto combinato e al finanziamento della Segreteria generale del Piano generale dei trasporti.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Lotti, il quale dichiara che il Gruppo comunista prende atto delle dichiarazioni del Presidente ed essendo altresì interessato alla rapida approvazione dei documenti finanziari, non presenterà emendamenti in sede di Commissione di merito, pur riservandosi di rivedere il proprio orientamento allorché si sarà definitivamente e ufficialmente chiarita la posizione del Governo e delle forze di maggioranza.

Per quanto riguarda il merito del disegno di legge finanziaria, il Gruppo comunista ribadisce il giudizio negativo già espresso in sede di prima lettura, sottolineando come le modifi-

che apportate dalla Camera dei deputati non evidenzino l'assunzione di scelte innovative, ma siano semplicemente volte ad una diversa modulazione temporale dei finanziamenti che rimangono inadeguati, soprattutto rispetto alle esigenze dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Il senatore Lotti afferma poi di ritenere incongrua la riconsiderazione del piano integrativo di cui alla legge n. 17/1981 operata dalla Camera dei deputati, che ha espressamente conferito carattere di priorità alla realizzazione di alcune linee.

A tale riguardo, il ministro Mannino fa presente che l'esigenza di una riconsiderazione del piano integrativo risulta già recepita in una direttiva ministeriale.

Il senatore Lotti replica che, a suo avviso, sarebbe comunque opportuno operare nuove scelte nell'ambito di un provvedimento legislativo, anche per evitare di stravolgere gli obiettivi fissati nel Piano generale dei trasporti ed in particolare la scelta di realizzare con assoluta priorità i corridoi plurimodali.

Chiede infine al Ministro se, a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, risulti effettivamente incrementato il trasferimento di risorse destinate agli investimenti dell'Ente Ferrovie dello Stato, come è stato sostenuto da parte di alcuni membri dell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Patriarca dichiara che il Gruppo democratico cristiano concorda con le osservazioni del relatore e con le indicazioni formulate dalla Presidenza, pur essendo convinto della necessità di potenziare il trasporto intermodale al fine di avviare profonde trasformazioni dell'intero sistema dei trasporti.

Il senatore Mariotti concorda con la proposta del Presidente, anche in considerazione degli eventi che hanno rallentato finora l'iter del disegno di legge finanziaria, ed auspica che tutte le forze politiche concordino nel pervenire ad una profonda modifica delle regole procedurali per l'esame dei documenti di bilancio, obiettivo quest'ultimo che la sua parte si impegna fin d'ora a perseguire.

Per quanto concerne le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, concorda con i rilievi formulati dal relatore circa la riduzione degli stanziamenti destinati allo sviluppo dell'«intermodalità», che contrasta con gli indiriz-

zi affermati nel Piano generale dei trasporti e condivisi dal Senato e dal Governo in carica.

Il senatore Ulianich chiede al ministro Mannino chiarimenti circa le modalità e i tempi degli interventi previsti nei commi 5 e 6 dell'articolo 13 del disegno di legge finanziaria.

Esaurito il dibattito, il senatore Lotti illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione del Senato,

richiamato quanto disposto dal comma 6 dell'articolo 13 del disegno di legge finanziaria per il 1988, così come modificato dalla Camera dei deputati,

impegna il Governo a definire le priorità nell'ambito dei programmi del piano integrativo di cui alla legge n. 17 del 1981, tenendo conto che vanno attivati investimenti previsti dal piano stesso relativi ai corridoi plurimodali individuati dal Piano generale dei trasporti».

0/470-B/1/8 LOTTI, VISCONTI, SENESI, BISSO,
PINNA, GIUSTINELLI, ULIANICH,
PATRIARCA, MARIOTTI, MARNIGA

Ha la parola quindi il relatore Rezzonico il quale, dichiarato di non aver nulla da aggiungere alla relazione svolta, prospetta altresì l'espressione di un rapporto favorevole senza osservazioni sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla tabella 10 e alle parti connesse dal disegno di legge finanziaria. Dopo aver espresso parere favorevole sull'ordine del giorno illustrato dal senatore Lotti dichiara infine che si riserva di proporre emendamenti in sede di 5ª Commissione, qualora eventualmente prevalga l'orientamento a modificare i documenti finanziari.

Ha successivamente la parola il ministro Mannino, il quale dichiara anzitutto che allo stato attuale il Governo non prevede di presentare emendamenti al testo del disegno di legge finanziaria per le parti di competenza della Commissione. Per quanto riguarda poi, in particolare, le modifiche introdotte alla Camera dei deputati e relative al piano integrativo, comunica di avere emanato una direttiva rivolta all'Ente delle Ferrovie dello Stato per una rivisitazione del piano integrativo stesso e del piano pluriennale, nel senso che si dia

priorità agli interventi connessi agli obiettivi del Piano generale dei trasporti, con particolare riguardo ai corridoi plurimodali e agli assi fondamentali della rete.

Dopo aver affermato che, circa la «Pontremolese», si riscontra un ulteriore fabbisogno di finanziamento di 900 miliardi al di là di quanto previsto dal piano integrativo con riferimento soprattutto alla realizzazione della galleria di valico, il Ministro rileva come gli interventi disposti dalla modifica apportata dalla Camera dei deputati al comma 6 dell'articolo 13 (che riguardano, oltre alla «Pontremolese», anche l'«Orte-Falconara») dovranno essere reconsiderati nell'ambito della rivisitazione più generale del piano integrativo appena accennata. In proposito dichiara altresì che sarà sua cura informare il Parlamento delle priorità in tale ambito definite, successivamente all'elaborazione delle proposte da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato. Avverte peraltro che in tale quadro si porrà per il Governo e per il Parlamento l'esigenza di compiere scelte che privilegino gli obiettivi essenziali del Piano

generale dei trasporti, nell'ottica del riequilibrio del rapporto tra strada ferrata e trasporto su gomma nonché della «preparazione» del sistema dei trasporti del paese all'appuntamento del 1992.

Quanto alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla norma riguardante gli stanziamenti per l'alta velocità, fa presente che si tratta non di incremento ma di mera rimodulazione: rimodulazione che, almeno in linea teorica, limita tra l'altro la capacità di impegno dell'Ente stesso nella realizzazione degli interventi.

Il Ministro conclude esprimendosi favorevolmente sulla proposta del relatore ed accogliendo l'ordine del giorno illustrato dal senatore Lotti.

Posta ai voti, è approvata la proposta del relatore di redigere un rapporto favorevole senza osservazioni sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 10 e alle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 17,40.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9ª)**

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

17ª Seduta

Presidenza del Presidente
CARTA*Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Zarro.**La seduta inizia alle ore 11,45.***IN SEDE CONSULTIVA****«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale 1988-1990» (471-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1988 (Tab. 13) (Rapporto alla 5ª Commissione)
(Esame e rinvio)

Il presidente Carta rileva che il Governo è rappresentato dal sottosegretario Zarro, dal momento che il Ministro dell'agricoltura è impegnato per ragioni di ufficio a Bruxelles.

Il relatore Vercesi riferisce congiuntamente sui due disegni di legge, premettendo che la Commissione è chiamata ad esaminare quelle parti di competenza che hanno subito modifiche nell'altro ramo del Parlamento.

Le modifiche apportate al disegno di legge finanziaria - sottolinea il relatore - riguardano anzitutto l'articolo 15, comma 10 (concernente il finanziamento per la prosecuzione degli interventi di riconversione delle cooperative agricole e loro consorzi di valorizzazione di prodotti agricoli che per effetto di provvedi-

menti comunitari restrittivi abbiano dovuto sospendere o ridurre l'attività di trasformazione), nel quale è stato inserito il riferimento anche alle cooperative e loro consorzi operanti nel settore dell'allevamento e si è aumentato lo stanziamento da 40 a 60 miliardi di lire. Un'ulteriore modifica riguarda il comma 16 dello stesso articolo 15, e consiste nella precisazione che il contributo negli interessi del 10 per cento per i mutui contratti dalle cooperative agricole per la costruzione e l'ampliamento di impianti di macellazione è una misura «massima»; si aggiunge inoltre che le disposizioni del comma si applicano d'intesa con le Regioni.

Al comma 37 dello stesso articolo 15 sono stanziati 34 miliardi per il 1988, di cui 30 per contributi in conto capitale destinati ad impianti per energia da fonte rinnovabile e 4 per concorso negli interessi per credito agrario di miglioramenti.

Le ulteriori modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo, prosegue il relatore Vercesi, comprendono: uno stanziamento (articolo 17 comma 11) di 100 miliardi per il fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 590 del 1981; l'assegnazione (comma 29 dell'articolo 17) di 150 miliardi per iniziative di sviluppo per ammodernamento dell'agricoltura ad integrazione dei finanziamenti per il 1986; lo slittamento al 1989 dello stanziamento da 150 miliardi previsti per l'ammodernamento agricolo e la lotta biologica nel 1988 (commi 31 e 32 dell'articolo 17); due modifiche nelle tabelle allegate al disegno di legge finanziaria. La prima di queste ultime riguarda la tabella A e consiste nella soppressione della voce di spesa di 33,065 miliardi prevista in base al decreto-legge 373 del 1987 non convertito; la seconda modifica attiene alla tabella C e comporta uno stanziamento aggiuntivo di 50 miliardi l'anno per il triennio 1988-90 per interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi di agricoltura biologica.

Osservato quindi di potere proporre l'espres-

sione di un rapporto favorevole sulle predette modifiche apportate al testo della legge finanziaria, anche se restano molte cose da fare e da auspicare - rileva, ad esempio, la necessità che si intervenga per sistemare le reti scolanti ed i bacini di bonifica non più adeguati alle esigenze dell'intensa urbanizzazione ed all'utilizzo che si fa del suolo - il relatore Vercesi passa ad illustrare le variazioni apportate alla tabella 13 in conseguenza delle modifiche al disegno di legge finanziaria. Si tratta di un aumento di spesa complessivo di 54 miliardi (di cui 34 per i contributi di cui all'articolo 15 comma 37 del disegno di legge finanziaria e 20 per i contributi di cui all'articolo 15, comma 10 sempre del disegno di legge finanziaria) a fronte del quale sta una riduzione di 33,065 miliardi dovuta alla mancata conversione del citato decreto-legge n. 373 del 1987.

Avviandosi alla conclusione, il relatore Vercesi ribadisce il giudizio positivo sulle predette modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio ed auspica una sollecita definizione dell'esame dei medesimi non tanto per motivi economici quanto per esigenze di chiarimento politico.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Cascia rileva che il Gruppo comunista ha presentato una proposta politica intesa alla approvazione della legge finanziaria così come è stata trasmessa dalla Camera: e ciò, egli aggiunge, non per concretare un atteggiamento rinunciatario del Senato ma per complessive valutazioni del quadro politico. A tale proposta, prosegue il senatore Cascia, rivolta dai comunisti sia al Governo che ad altri Gruppi, non è pervenuta una risposta chiara, tanto che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è aggiornata a mercoledì 2 marzo.

Di fronte alla situazione politica attuale e considerato che la Commissione agricoltura non può considerarsi un «corpo separato» nel contesto del Senato, aggiunge il senatore Cascia, è opportuno limitarsi alla relazione svolta dal senatore Vercesi e rinviare il seguito dell'esame.

Il sottosegretario Zarro, preso atto di quanto osservato sia dal senatore Cascia sia dal relatore Vercesi sulla opportunità di approva-

re la legge finanziaria nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, dichiara di comprendere, d'altra parte, anche i motivi politici evidenziati dal senatore Cascia e concorda sull'ipotesi di rinvio del seguito dell'esame.

Il senatore Busseti si dice favorevole all'aggiornamento dei lavori senza, egli aggiunge, che si faccia riferimento a particolari motivazioni.

Il presidente Carta, preso atto delle ragioni evidenziate dal relatore circa le modifiche ai documenti finanziari e di bilancio, osserva che sussistono anche ragioni generali che inducono il Parlamento ad affrontare nodi politici.

Osservato quindi che la Commissione è in grado di proseguire nei lavori, e che sussiste la giusta preoccupazione del senatore Cascia di compiere una valutazione complessiva, dopo aver conosciuto le decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, ricorda anche che bisognerà tenere conto della sempre viva preoccupazione che si giunga all'approvazione della legge sugli accordi interprofessionali; approvazione che d'altra parte non potrà avvenire se non dopo la conclusione in Commissione dell'esame dei documenti di bilancio, e prima che detti documenti vengano discussi in Assemblea (cosa questa che terrà impegnati tutti i senatori).

Il senatore Cascia si dice d'accordo sul fatto di prevedere che la Commissione si riunisca domani dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e che sia anticipato l'orario della seduta prevista per giovedì.

Segue un breve intervento per chiarimenti procedurali della senatrice Moltisanti, e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 2 marzo alle ore 19 e giovedì 3 marzo alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, escluso l'atto comunitario assegnato ai sensi dell'articolo 9 della legge 183 del 1987.

La seduta termina alle ore 12,20.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

39^a Seduta

Presidenza del Presidente

CASSOLA

Intervengono i ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato Battaglia, del turismo e dello spettacolo Carraro, del commercio con l'estero Ruggiero e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Ravaglia.

La seduta ha inizio alle ore 11.

IN SEDE CONSULTIVA

«Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 14**),
- Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 16**),
- Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1988 (*per la parte relativa al turismo*) (**Tab. 20**)

(Rapporti alla 5^a Commissione)

(Esame)

L'estensore del rapporto, senatore Vettori, riferisce favorevolmente sulle tabelle n. 14, n. 16 e n. 20 relative, rispettivamente, agli stati di previsione del Ministero dell'industria, del commercio con l'estero e del turismo, e sulle

disposizioni del disegno di legge finanziaria per il 1988, con riferimento alle modificazioni approvate dalla Camera dei deputati (470-B).

Egli rileva, innanzitutto, come il risanamento della finanza pubblica e il controllo dell'amministrazione centrale e periferica dello Stato, che erano gli obiettivi principali della legge di riforma n. 468 del 1978, siano sostanzialmente mancati. Delineata, inoltre, la situazione economica interna e internazionale, ne mette in luce i condizionamenti e segnala il ridimensionamento delle speranze di maggiore occupazione nei settori del terziario avanzato diversi dalla Pubblica amministrazione, l'abbandono di talune produzioni industriali, la preferenza accordata dagli operatori a iniziative di natura finanziaria e la diffusa preoccupazione per la scadenza del 1992. Esprime pertanto l'esigenza di un riequilibrio complessivo del sistema, di un significativo recupero dei ritardi accumulati nella manovra di risanamento finanziario e nell'adeguamento dei servizi pubblici, se si vuole secondare la vocazione produttiva del nostro paese in un contesto internazionale in cui cresce la sensibilità per l'evoluzione dei paesi in via di sviluppo e per obiettivi di pace.

Illustra, quindi, analiticamente le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati con gli articoli 15 e 16 del disegno di legge finanziaria che, in qualche caso, rappresentano una risposta concreta alle osservazioni contenute nei rapporti della 10^a Commissione per la redazione del disegno di legge n. 470; fornisce chiarimenti sulle voci del fondo speciale di parte corrente (tabella B) e del fondo speciale di conto capitale (tabella C) nonché sul quadro della politica industriale risultante dalla manovra economica in corso; invita infine la Commissione a esprimere un parere favorevole alla 5^a Commissione sui documenti finanziari e di bilancio in esame.

Si apre il dibattito.

Il senatore Baiardi ribadisce il giudizio negativo del Gruppo comunista sui documenti

trasmessi dall'altro ramo del Parlamento, che risentono ulteriormente dell'esito insoddisfacente dato alla recente crisi di Governo. Chiede inoltre di sapere se i Ministri presenti intendano apportare variazioni al testo presentato onde consentire alla Commissione una più pertinente valutazione politica sugli orientamenti del Governo.

Il presidente Cassola assicura che i Ministri interpellati non intendono proporre modifiche di sorta.

Il senatore Galeotti si sofferma sulle modeste novità, introdotte dal comma 28 dell'articolo 15, a favore dei turisti stranieri motorizzati: esse trovano il consenso della sua parte politica che, tuttavia, richiama l'attenzione sulla mancata previsione di risorse finanziarie da destinare al medesimo obiettivo per gli anni 1989 e 1990.

Il senatore Benassi esprime l'insoddisfazione del Gruppo comunista per l'atteggiamento complessivo del Governo nei confronti del settore industriale e artigiano, specie per quanto concerne la piccola impresa. Lamenta inoltre la utilizzazione degli stanziamenti recati dalla legge n. 46 del 1982 per obiettivi diversi da quelli originari e richiede che il Governo fornisca tempestivamente dati precisi sugli accantonamenti e sull'insieme dei mezzi finanziari destinati alla piccola impresa e da questa non utilizzati. Giudica grave, infine, la scarsità di risorse per le piccole imprese industriali e artigiane specie se si considera l'apporto da esse recato all'economia nazionale.

Il senatore Aliverti concorda sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ancorchè eccepisca sulle ragioni delle medesime, risultanti prive di un disegno organico a sostegno di precise linee di politica economica: esse, infatti, appaiono il frutto di motivazioni a carattere contingente e, talora, clientelare.

Nel segnalare, quindi, l'esigenza di successivi interventi legislativi nei settori del commercio estero e dell'industria al fine di rendere più funzionale l'intero apparato produttivo, si sofferma sulla legge n. 399 del 1987: tale normativa, egli precisa, pur recando contributi aggiuntivi al settore delle macchine utensili, contraddice i propositi originari del Parlamento, volti a introdurre significative modifiche al sistema delineato dalla legge n. 696 del 1983,

anche in considerazione dei vincoli comunitari a tutti noti.

Circa le provvidenze recate per i turisti stranieri egli auspica una iniziativa del Governo affinchè le compagnie petrolifere dotino i propri distributori di benzina senza piombo onde evitare che consistenti flussi di potenziali turisti stranieri continuino a trascurare il nostro paese perchè impossibilitati all'uso del proprio mezzo automobilistico.

Si passa alle repliche.

L'estensore designato, senatore Vettori, ribadisce le ragioni a favore di una rapida approvazione dei documenti in esame nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il ministro Carraro si sofferma sulle ragioni contabili che hanno indotto a modificare opportunamente le originarie previsioni di spesa per favorire l'afflusso di turisti stranieri; si dichiara inoltre favorevole alla estensione della rete distributiva di benzina senza piombo dando atto, nel contempo, dei positivi risultati conseguiti dall'AGIP in tale campo.

Il ministro Ruggiero ricorda che le due variazioni apportate dalla Camera dei deputati erano già state discusse dalla Commissione industria del Senato: la prima reca 25 miliardi aggiuntivi ai consorzi per l'esportazione e 15 miliardi a quelli interni; la seconda contribuisce con altri 44,5 miliardi al finanziamento dei settori della promozione e della pubblicità dei nostri prodotti all'estero. Tutto ciò si rivela di importanza notevole per la penetrazione dei prodotti nazionali all'estero e la stessa Commissione, del resto, aveva già espresso un proprio orientamento a favore di tali misure.

Il ministro Battaglia ritiene opportuno correggere talune affermazioni in ordine ai finanziamenti recati a favore dei maggiori settori produttivi, che risultano aumentati in modo alquanto significativo. Giudica altresì pertinenti le osservazioni sulla legge n. 46 e ricorda i recenti mutamenti intervenuti nelle direzioni generali del Ministero alle quali egli ha richiesto dati aggiornati sulla applicazione delle leggi di spesa di competenza del Dicastero, che renderà note al Parlamento. Dà conto, inoltre, di una proposta volta a utilizzare gli eventuali residui della legge n. 95 del 1979 nell'ambito del comparto disciplinato dalla legge n. 46. Rilevato, quindi, come talune critiche alla legge n. 399 del 1987 non tengano

conto dei limiti imposti in sede comunitaria, osserva che il Governo non ha intenzione di proporle la modifica e che, al tempo stesso, non si opporrebbe a eventuali iniziative in tal senso da parte del Parlamento. Segnala infine che il 75 per cento della rete autostradale è in grado di fornire benzina senza piombo (nel corso dell'anno si dovrebbe pervenire al 100 per cento) e che sono in corso iniziative del Governo per l'aumento della distribuzione sulla rete stradale ordinaria.

In sede di conferimento del mandato, il senatore Consoli preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista a causa dell'impianto complessivo del disegno di legge finanziaria.

La Commissione, infine, conferisce al senatore Vettori il mandato di trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sulle tabelle in esame e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria per il 1988.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cassola avverte che, essendo stato esaurito l'ordine del giorno, la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 16,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORO (11ª)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

19ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SARTORI

La seduta inizia alle ore 10,10.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta, ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Regolamento del Senato.

La seduta, sospesa alle ore 10,10, è ripresa alle ore 11,10.

Il Presidente, constatata la perdurante mancanza del numero legale, toglie la seduta, annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 2 marzo, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

24^a SedutaPresidenza del Presidente
ZITO*Interviene il ministro della sanità Donat-Cattin.**La seduta inizia alle ore 17,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Zito avverte che, essendo la seduta della Commissione riservata all'esame del disegno di legge concernente lo stato di previsione del Ministero della sanità per il 1988 ed del disegno di legge finanziaria, è prevista, ai sensi del Regolamento del Senato, la partecipazione del rappresentante del Governo.

Stante l'assenza del rappresentante del Governo, il presidente Zito sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 17,40, è ripresa alle ore 18,15.***IN SEDE CONSULTIVA**

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1988 (Tab. 19)

(Rapporto alla 5^a Commissione)
(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Melotto, dapprima sul disegno di legge finanziaria.

Egli ricorda che la manovra del Governo prevedeva originariamente la fissazione del Fondo sanitario nazionale per la parte corrente in 53.500 miliardi per il 1988; si prevedeva di arrivare a tale somma in considerazione di una serie di risparmi dovuti alle norme contenute nel disegno di legge finanziaria attinenti alla razionalizzazione del sistema ospedaliero ed alla riduzione della spesa farmaceutica e del ricorso alla medicina convenzionata esterna. La 5^a Commissione del Senato - prosegue il senatore Melotto - aveva poi introdotto rilevanti modifiche per quanto attiene alla spesa farmaceutica elevando tra l'altro il *ticket* sui farmaci non essenziali al 33 per cento del prezzo. A seguito di tali modifiche il Fondo sanitario nazionale per la parte corrente per il 1988 era stato ridotto a 52.650 miliardi. Ma alla Camera dei deputati - egli aggiunge - tale impostazione è stata ribaltata, prevedendosi, per quanto riguarda la partecipazione alla spesa, la sola elevazione a 2.000 lire del *ticket* fisso su ciascuna ricetta. Inoltre - fa osservare il senatore Melotto - è stato soppresso l'articolo 25 del testo approvato dal Senato riguardante la razionalizzazione del sistema ospedaliero, le cui disposizioni sono state, peraltro, poi reintrodotte, con una diversa formulazione, nel decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, attualmente all'esame del Senato.

Il senatore Melotto fa quindi presente che il Fondo sanitario nazionale per la parte corrente è però rimasto quantificato in 52.650 miliardi per il 1988, determinandosi così uno scoperto valutabile in circa 700 miliardi. Dopo aver rilevato che il disegno di legge finanziaria non è la sede propria per modifiche strutturali alla legislazione di settore, egli espone le altre modifiche apportate alla Camera dei deputati. In particolare, fa presente come sia stato stralciato l'articolo 24 del testo approvato dal Senato; mentre l'articolo 26 è stato modificato sia per quanto riguarda i tempi massimi di attesa, per l'esecuzione di analisi di laboratorio, oltre i quali viene consentito il ricorso ai laboratori esterni, ora ridotti a 4 giorni, sia per

quanto riguarda l'eliminazione della possibilità di dedurre le spese pubblicitarie per i farmaci dai redditi d'impresa delle industrie produttrici. Allo stesso articolo 26 - fa notare il senatore Melotto - la Camera ha inserito una disposizione che istituisce un fondo per l'educazione e l'informazione sanitarie collegate ad attività sportive. Inoltre - egli ricorda - anche la lettera f) del comma 2 dell'articolo 27 del testo approvato dal Senato, riguardante la realizzazione di 140.000 posti letto per anziani non autosufficienti, è stata riformulata, mentre allo stesso articolo è stato aggiunto un ulteriore comma riguardante l'elevazione del limite di età per l'accesso ai concorsi banditi dal Servizio sanitario nazionale. Il senatore Melotto fa presente che l'articolo 27 del testo approvato dalla Camera dei deputati contiene una norma che obbliga i dipendenti di tutte le Amministrazioni pubbliche a versare al Tesoro l'80 per cento delle somme extra stipendio percepite per la partecipazione a commissioni di concorso. Esprime forti preoccupazioni a tal riguardo in quanto tale disposizione rischia di bloccare l'espletamento dei concorsi già banditi, anche nel settore sanitario. Concludendo l'esposizione per quanto attiene al disegno di legge finanziaria, l'oratore fa poi presente che è stato reintrodotta nel fondo speciale di parte corrente un accantonamento finalizzato alla copertura del provvedimento riguardante le indennità di rischio per i tecnici radiologi.

Passa quindi ad esporre le modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge di bilancio. In via generale ricorda che il Fondo sanitario nazionale è stato determinato in 55.610 miliardi complessivi per il 1988; di questi 52.650 riguardano la parte corrente, 1.800 le spese in conto capitale e 1.160 gli oneri per il ripiano dei debiti delle USL maturati negli anni 1984, 1985 e 1986. Per quanto riguarda poi la tabella 19, egli rileva che sono state introdotte dalla Camera dei deputati modifiche di modesta entità che comportano un aumento di spesa di 1,5 miliardi.

Il presidente Zito ringrazia il senatore Melotto per l'ampia e puntuale esposizione.

Quindi ha la parola il ministro Donat-Cattin. Egli fa presente che il Governo al momento

della presentazione al Senato dei documenti di bilancio aveva previsto il Fondo sanitario nazionale per la parte corrente in 53.500 miliardi; tale cifra scaturì dalla proiezione di spesa, sulla base dei dati disponibili per il 1987, quantificata in 56.900 miliardi e rispetto alla quale furono previste riduzioni derivanti dalle modifiche normative previste nel disegno di legge finanziaria. Calcolando tali riduzioni - aggiunge il Ministro - si arrivava ad una previsione di 55.000 miliardi, rispetto alla quale il Ministero del Tesoro apportò ulteriori riduzioni per 1.500 miliardi. La cifra di 53.500 miliardi così ottenuta - osserva il Ministro - non teneva ovviamente conto delle successive modifiche apportate dal Senato tendenti ad ulteriori riduzioni di spesa. Il Ministro fa quindi notare al senatore Melotto, con riferimento al testo approvato dalla Camera dei deputati, che, se si considerano tutte le misure di risparmio previste, ivi comprese quelle contenute nel decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, lo scoperto dovrebbe essere di non oltre 250 miliardi.

Il senatore Imbriaco ritiene che occorra conoscere le reali intenzioni del Governo e della maggioranza rispetto al testo del disegno di legge finanziaria approvato dalla Camera dei deputati. Il Gruppo comunista ritiene comunque che l'esame dei documenti di bilancio debba essere concluso al più presto possibile al fine di avviare entro il più breve termine di tempo l'indispensabile chiarimento politico.

Il ministro Donat-Cattin fa presente che, per quanto riguarda le disposizioni in materia sanitaria, il Governo ritiene che le norme contenute nel decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, attualmente all'esame del Senato, debbano essere inserite nel disegno di legge finanziaria oppure che l'esame del decreto debba essere portato avanti parallelamente a quello del disegno di legge finanziaria. Qualora non si addivenisse a nessuna di queste due soluzioni si determinerebbe un intollerabile aumento dello scoperto; inoltre - ad avviso del ministro Donat-Cattin - anche gli investimenti sulla rete ospedaliera diverrebbero problematici perchè andrebbero ad incidere su una realtà distorta.

Il senatore Imbriaco, ritenendo necessario un chiarimento dell'orientamento governativo sul complesso della manovra finanziaria, chie-

de un aggiornamento dell'esame dei disegni di legge in titolo alla seduta di domani.

Segue un intervento del senatore Condorelli sull'ordine dei lavori.

Il presidente Zito, dopo essersi dichiarato favorevole alla proposta del senatore Imbriaco, rileva che vi è un disagio della Commissione nell'affrontare l'esame dei documenti di bilancio. Ciò deriva anche dal fatto che il disegno di legge finanziaria introduce rilevanti modifiche alla legislazione di settore e questo comporta l'attribuzione di fatto alla 5ª Commissione di competenze in materia sanitaria;

egli si ripropone a tal riguardo di portare questo problema anche all'attenzione della Presidenza del Senato.

Il ministro Donat-Cattin ribadisce che la posizione del Governo è chiara: o si introduce il contenuto del decreto-legge n. 27 nel disegno di legge finanziaria oppure se ne porta avanti l'esame contemporaneamente al disegno di legge finanziaria stesso.

La Commissione conviene con la proposta del senatore Imbriaco e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,15.

**TERRITORIO, AMBIENTE
BENI AMBIENTALI (13^a)**

MARTEDÌ 1° MARZO 1988

23^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente
Bosco**Interviene il ministro dell'ambiente Ruffolo.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE CONSULTIVA**

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1988 (**Tab. 22**)

(Rapporto alla 5^a Commissione)

(Esame)

Il senatore Cutrera, estensore designato del rapporto, riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo del disegno di legge finanziaria varato dal Senato in prima lettura. Si sofferma, in primo luogo, sulle disposizioni in tema di valutazione dell'impatto ambientale, che viene prevista nell'ambito della redazione del progetto di massima dell'attraversamento stabile dello stretto di Messina, e rammenta che il sistema, adottato peraltro già al Senato in prima lettura, per la verifica di conformità urbanistica delle singole opere relative a taluni aeroporti desta qualche perplessità.

Il senatore Cutrera illustra, quindi, gli stanziamenti indicati all'articolo 17 del dise-

gno di legge finanziaria: ai commi 18 e 19, si prevede la realizzazione di interventi nella «aree a rischio ambientale» ed in quelle collegate al Po (anche se, precisa, non risulta estremamente chiaro il rapporto tra i due citati riferimenti territoriali); al comma 20, poi, viene prevista la realizzazione di un programma di salvaguardia del litorale e delle zone umide di interesse internazionale dell'area di Cagliari; al comma 32, invece, il riferimento, approvato dal Senato, ai progetti di disinquinamento dei fiumi del bacino padano è stato modificato nel senso della previsione di progetti di risanamento e di prevenzione dell'inquinamento dei predetti fiumi.

La Camera dei deputati ha approvato – prosegue il senatore Cutrera – modifiche procedurali relativamente alla spesa con rilevanza ambientale, introducendo ai commi 33 e 34 dell'articolo 17 disposizioni che garantiscono una accelerazione delle dette procedure; inoltre, al comma 36 si rifinanzia la normativa volta a combattere il fenomeno dell'eutrofizzazione dell'Adriatico ed al comma 40 si prevede la realizzazione di un programma di riassetto del bacino del Flumendosa; infine, al comma 46, si prevede un rifinanziamento della legge per la difesa del mare, per un complesso di 150 miliardi.

Il senatore Cutrera illustra, quindi, l'articolo 18, che costituisce una sorta di stralcio del programma di salvaguardia ambientale, attualmente all'esame della Commissione: si tratta – tra l'altro – di interventi nelle aree ad elevato rischio ambientale, di progetti e di interventi per il risanamento di bacini idrografici, della istituzione di parchi nazionali in attesa della approvazione della legge quadro in materia, della progettazione e dell'avvio di un sistema informativo e di monitoraggio ambientale, del finanziamento di progetti di occupazione aggiuntiva che abbiano valenza ambientale, dell'avvio delle attività che consentono la formazione della carta geologica nazionale.

Il senatore Cutrera, infine, si sofferma sulle finalizzazioni del fondo speciale di parte capitale che concernono questioni di interesse della Commissione (quali gli interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi di agricoltura biologica, il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali, la disciplina della valutazione di impatto ambientale, il finanziamento per i bacini idrografici, le norme in materia di delocalizzazione di industrie a rischio o insalubri, il piano nazionale di interventi regionali e comunali di recupero ambientale delle aree interessate da fenomeni di abusivismo edilizio; gli incentivi per lo sviluppo economico dell'arco alpino).

Si apre il dibattito.

Il senatore Fabris, premesso che l'amarezza di non poter modificare una serie di disposizioni contenute nell'articolo 18 (in considerazione della situazione politica determinatasi) è lenita dalla possibilità di modificarle in tempi brevi nell'ambito del programma di salvaguardia ambientale, in corso di esame da parte della Commissione, fa presente che è opportuno rinviare a quella sede ogni proposta di emendamenti in merito.

Il senatore Tornati fa presente che la sua parte politica propende per una rapidissima approvazione della legge finanziaria, nel testo trasmesso dalla Camera, a condizione però che il Governo non presenti emendamenti: altrimenti, si dovrebbe riprendere in considerazione tutta una serie di problematiche già sollevate dalla sua parte politica in prima lettura e quella che non hanno trovato soluzione adeguata alla Camera. Fa presente, poi, che un allungarsi dei tempi di esame della «finanziaria» non consentirebbe di esaminare con la dovuta cura i provvedimenti all'esame della Commissione quale il programma di salvaguardia ambientale. Propone di rinviare ad altra seduta il prosieguo dell'esame.

Il senatore Golfari fa presente che, per quanto riguarda la Commissione, non c'è alcuna intenzione da parte del suo Gruppo politico di proporre modifiche per quanto di competenza: non vi è quindi ragione - in questa sede almeno - che si addivenga ad un rinvio nella espressione del rapporto. Per quanto riguarda l'articolo 18, che aveva suscitato in lui vivissimo rammarico al momento in

cui ne fu proposta l'introduzione alla Camera, dice di convenire ora sulla sua opportunità in quanto una anticipazione di talune misure è necessaria, visto che il programma di salvaguardia ambientale non sarà verosimilmente varato in tempi brevissimi. Esprime, poi, il suo rincrescimento per la riduzione degli accantonamenti del fondo globale di parte capitale relativamente alla legge per la rinascita della Valtellina e per i ritardi che si registrano sulla predisposizione da parte del Governo del relativo provvedimento legislativo.

Il senatore Cutrera, estensore designato del rapporto, replica agli interventi sottolineando come vada dato atto al Ministro del suo impegno nel corso dell'esame del provvedimento e come - nonostante tutto - vada menzionata l'assoluta sproporzione ancora esistente tra le necessità di intervenire in modo adeguato in campo ambientale e le dotazioni previste nei documenti finanziari. Si dice contrario, infine, ad un rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta e propone di trasmettere un rapporto favorevole alla Commissione bilancio.

Il senatore Tornati, motivando il suo orientamento contrario alle proposte del senatore Cutrera, fa presente che la materia di competenza della Commissione è stata profondamente rielaborata alla Camera e, quindi, dovrebbe essere analiticamente approfondita: non si può rinunciare ad un dibattito analitico di tutta la materia, nè si può concludere senza aver potuto esaminare i documenti con la necessaria attenzione.

Il senatore Rubner si dice convinto che vi saranno altre possibilità per correggere quanto vi è di insoddisfacente nella legge finanziaria in esame (della quale auspica una celere approvazione), convenendo sulle perplessità sollevate dal senatore Fabris (anche in ordine alla necessità di provvedere per il disinquinamento del fiume Adige attualmente non previsto specificamente, e di procedere celermente al varo del programma di rilancio della valtellina).

Il ministro Ruffolo, replicando a sua volta agli intervenuti, afferma che, pur dopo le comprensibili perplessità iniziali, si sta ora convenendo sul fatto che la soluzione proposta dal Governo per l'inserimento nella «finanzia-

ria» di una prima parte del programma di salvaguardia ambientale sia stata in fondo utile, anche se dovrà essere corretta - per le sue inevitabili manchevolezze - nell'ambito del disegno di legge organico all'esame della Commissione. Per quanto riguarda le risorse a favore dell'ambiente stanziate con i documenti in esame, fa presente che si tratta di un ammontare rilevante, per il quale sta predisponendo un piano operativo di utilizzo che sottoporrà quanto prima all'esame del CIPE e per la cui definizione chiede la collaborazione di tutte le parti interessate. Riafferma, infine, l'importanza della impostazione contenuta nel titolo I del disegno di legge contenuto nel programma di salvaguardia ambientale.

Sulla proposta di trasmettere rapporto favorevole alla Commissione bilancio ha la parola, per dichiarazione di voto, il senatore Tornati. Questi annuncia voto contrario soffermandosi sulla discutibilità di una serie di disposizioni inserite alla Camera e sulla insoddisfacente o mancata soluzione data a tanti altri problemi; si riserva di presentare, nella sede idonea, proposte di emendamenti volti a correggere le citate inadeguatezze.

La proposta del senatore Cutrera, di trasmettere un rapporto favorevole alla Commissione bilancio, è quindi approvata dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 26, recante misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative» (842)

(Esame e rinvio)

Il senatore Montresori, relatore alla Commissione, si sofferma in primo luogo sull'approccio, a suo dire «asettico», del Governo alla tematica della carenza abitativa: sembra, infatti, che ci si comporti come se il problema possa essere affrontato con la semplice riproposizione di disposizioni che prevedono il mero differimento delle esecuzioni dei provvedimenti di rilascio degli immobili; il disegno di legge di riforma organica della normativa sull'equo canone è decaduto con il termine della scorsa legislatura ed oggi non vi è alcuna iniziativa governativa concreta; inoltre, men-

tre i precedenti decreti-legge in materia analoga via via decaduti, prevedevano - contemporaneamente - anche misure volte al rilancio della edilizia pubblica residenziale, di tali misure non vi è traccia nel provvedimento in esame. Ciò dimostra, a maggior ragione, la insufficienza delle misure proposte.

Il relatore si sofferma, quindi, sul rischio che la normativa sul differimento dei termini per l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio possa essere giustificata - alla luce dei principi costituzionali - solo se è eccezionale e non diviene un regime «regolare» cui è soggetta la proprietà edilizia, quale rischia invece di instaurarsi a causa delle continue proroghe legislative.

Passando all'articolato, l'oratore si sofferma sull'articolo 1, relativamente al quale afferma che non risulta chiaro quali siano esattamente i Comuni cui si applica la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio: se, cioè, si tratti di Comuni previsti dalla normativa cui si fa esplicitamente riferimento o (anche) dalla successiva modifica decisa in sede CIPE. Quanto all'articolo 2, rileva che le Commissioni ivi menzionate (che si prevede rimangano operative fino al 1990) sono divenute nel corso degli anni organi stabili ed ordinari anziché temporanei e volti ad operare in un momento di emergenza: la «emergenza» diviene condizione permanente di operatività e si burocratizza l'intero sistema di esecuzione dei provvedimenti del giudice; essa non è più automatica ma discrezionale, poichè sarà soggetta ad una ulteriore fase di attuazione amministrativa molto articolata, quale è quella disposta all'articolo 3.

Il relatore, poi, si sofferma sulle altre norme, che, a suo dire, conducono alla centralizzazione (presso il prefetto) di una serie di procedure ed alla ulteriore burocratizzazione dell'intero sistema di intervento in campo abitativo. Manca, inoltre, qualsiasi riferimento agli immobili locati a fini non abitativi ed altresì manca qualsiasi misura volta ad ovviare all'attuale carenza di alloggi che è ancora vivissima in molte zone.

Il relatore Montresori conclude il proprio intervento dando conto dei pareri espressi dalle Commissioni consultate e sottolineando la necessità - anche sotto il profilo della tutela

della legittimità costituzionale – che misure di sospensione dei provvedimenti di rilascio degli immobili siano accompagnate da disposizioni che consentano di superare la riscontrata emergenza.

Il presidente Bosco, dopo aver rilevato che è

estremamente utile conoscere l'avviso del Governo sulle questioni sollevate dal relatore, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle ore 13.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 14,45

Esame dei seguenti documenti:

- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Meraviglia (*Doc. IV, nn. 13,18,20*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 10

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- INIZIATIVA POPOLARE. - Abolizione del segreto di Stato per delitti di strage e terrorismo (1).
- PASQUINO ed altri. - Abrogazione del regio decreto 11 luglio 1941, n. 1161, e modifiche alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di segreto di Stato su atti, documenti e notizie di interesse militare (135).
- PECCHIOLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (238).

- Deputati ZANGHERI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (498) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 17,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*) (232)

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CASTIGLIONE ed altri. - Norme antipatri-cie della riforma del processo penale in materia di provvedimenti di cattura (301).
- BATTELLO ed altri. - Nuove norme in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale nel processo penale (421).

- Nuove norme in materia di libertà personale e di garanzie difensive dell'imputato nel processo penale (622).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 10

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 12) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 9,30 e 17

In sede referente

Esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471-B) (*Approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 1) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 4) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 18) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 9,30 e 16

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 1) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 2) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 3) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7ª)*Mercoledì 2 marzo 1988, ore 11**In sede consultiva*

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 7) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Previsioni di spesa per la ricerca scientifica per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. varie) (*Approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 21) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)*Mercoledì 2 marzo 1988, ore 9,30 e 16**In sede consultiva*

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 9) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 17) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)*Mercoledì 2 marzo 1988, ore 19**In sede consultiva*

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 13) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri; BINELLI ed altri. - Norme sugli accordi interprofessionali e sui contratti di coltivazione e vendita dei prodotti agricoli (779) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto delegato attuativo della direttiva 86/113/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri, che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria.

- Schema di decreto delegato attuativo di otto direttive comunitarie concernenti norme igienico-sanitarie per gli scambi intracomunitari dei prodotti a base di carne.

Materie di competenza

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di relazione all'Assemblea sui problemi conseguenti alla recente sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee relativa al divieto di estrogeni nell'alimentazione animale e di importazione di carni trattate con tali sostanze.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 10 e 16

In sede consultiva

Esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 15) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 11 e 16

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1988 (471-B - Tab. 19) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria (844).

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 2 marzo 1988, ore 9,30

Materie di competenza

Schema di relazione alla Assemblea sui problemi connessi alla attuazione della legge 1° marzo 1986, n. 64 (articolo 50, comma 1, del Regolamento del Senato).